PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 7 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10827

L'Italia si accinge ad occupare la Tripolitania

Tutte le potenze vi aderiscono, soltanto l'Austria-Ungheria muove obbiezioni.

Un articolo dell'on. Cirmeni
L'impulso dato dall'on. Giolitti alla politica estera

VIENNA 6 (N). L'on. Cirmeni pubblica nella «N. F. Presse» un interessantissimo articolo sull'atteggiamento dell'Italia nella questione marocchina. Incomincia col rilevare che Fortis, quand'era presidente del Consiglio, voleva essere informato sempre in ogni dettaglio di tutte le questioni di politica estera, seguendo in ciò le orme di Crispi; mentre Giolitti, appartenente alla scuola di Depretis e Zanardelli, dedicò sempre tutte le attenzioni alla politica interna, informandosi solo in linea generale della situazione internazionale, senza annettervi alcuna particolare importanza. Ora però ciò è del tutto mutato: Giolitti si occupa in modo attivissimo della politica estera e si deve a lui appunto se la Consulta procede ora con maggior zelo ed energia di quanto non avesse fatto finora, sicchè nel paese cresce la speranza che l'Italia non vada incontro stavolta ad un'altra grande delusione e non esca di nuovo con svantaggio dalla soluzione dei problemi internazionali. **E' perciò che si perseguono con una certa fiducia le trattative marocchine, dopo una notizia, inviata alla «Stampa» di Torino dall'on. Cirmeni stesso, in cui era detto che l'Italia avrebbe fatto valere il suo diritto ad essere compensata, qualora le conversazioni diplomatiche di Berlino fossero terminate con un accordo franco-germanico.**

A questo punto l'on. Cirmeni rileva che

I più vitali interessi dell'Italia si trovano nel Mediterraneo

come lo dimostra la sua storia: gli italiani furono potenti e gloriosi finchè seppero conservare la loro posizione in questo mare. Il «delenda Cartago» è un monumento della saggezza politica romana; Amalfi, Pisa, Genova e Venezia dovettero la loro prosperità all'influenza ottenuta sulle coste mediterranee; il regno delle due Sicilie si era assicurato importanti privilegi a Tunisi. Questi furono perduti in seguito all'inopportuna politica di Visconti-Venosta, che esagerò nella sua francofilia in odio a Crispi, il quale era stato una possente colonna della Triplice.

Come l'antica Roma - prosegue l'on. Cirmeni - l'Italia non sarà sicura della sua esistenza finchè non sarà una grande potenza mediterranea. Il passo da Biserta alla costa siciliana è breve, e quindi, seguendo l'esempio della madre Roma, l'Italia deve stabilirsi sulla costa dell'Africa settentrionale. Lo capirono e lo vollero sempre i siciliani e gli altri meridionali; non poterono però ottenerlo, malgrado che parecchie volte se ne offrisse l'occasione.

Il periodo della politica sentimentale

Nel 1865 Napoleone III consigliò l'Italia ad occupare Tunisi; disgraziatamente Cavour era morto troppo presto, quattro anni prima! E la repubblica francese cercò nella politica coloniale un conforto alla perdita dell'Alsazia-Lorena, e gettò gli sguardi anche sul paese confinante all'Algeria.

Sotto l'incurante politica di Depretis, sotto Cairoli, valoroso garibaldino ma deficente uomo di Stato, mentre i Balcani erano in fiamme e durante la guerra russo-turca, l'Italia proclamò il principio del non intervento; volle vedere anche nel confusionismo balcanico sempre qualche Piemonte; sacrificò i propri interessi ad un illusorio principio nazionale; e andò al Congresso di Berlino completamente isolata.

Questa politica infantile ebbe il triste risultato che doveva avere: il Congresso diede all'Austria-Ungheria il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina; autorizzò l'Inghilterra a insediarsi a Cipro; concesse mano libera a Tunisi alla Francia. E alcuni anni dopo le truppe francesi entravano a Tunisi il giorno stesso in cui il ministro Cairoli dichiarava alla Camera di aver avuto dall'ambasciatore francese la parola d'onore che, per riguardo all'Italia, la Francia non si sarebbe impossessata di Tunisi mai!

Sorse un grave dissidio fra le due nazioni sorelle; l'Italia entrò nella Triplice, ma... continuò gli errori nella politica mediterranea. Durante l'insurrezione egiziana, l'Inghilterra offerse all'Italia di intervenirvi secolei: Crispi, ch'era a Londra, fece tutto il possibile perchè la proposta fosse accolta; ma il gabinetto Depretis, in cui era ministro degli esteri Mancini, non derogò dalla politica del sentimentalismo. E non se ne fece nulla. Crispi telegrafò laconicamente a Mancini: «Siete vigliacchi!».

Così ebbimo la Francia a Tunisi e l'Inghilterra in Egitto: rimasero la Tripolitania e il Marocco. Anche in questa regione gli italiani avevano fatto progressi, acquistandosi le simpatie del sultano. La fabbrica d'armi era diretta da un italiano; il sultano aveva posto nella sala dei ricevimenti il ritratto del re d'Italia; nei giorni di festa accanto alla marocchina si issava la bandiera italiana.

Una clausola nel trattato della triplice

Ma gli italiani si preoccuparono per la Tripolitania, nella tema che la Francia vi ripetesse il giuoco di Tunisi. Chiese perciò ed ottenne che nel trattato della Triplice alleanza venisse inserita una clausola riguardante il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo. Sia però che tale clausola non fosse formulata molto chiaramente, sia che le due potenze centrali non vi annettessero soverchia importanza, sia infine che al Governo italiano mancasse un uomo come Crispi, che ne sapesse trarre profitto, **la clausola inserita nel trattato della Triplice non impedì alla Francia e all'Inghilterra** di estendere i loro confini usurpando territori tripolini.

Una nuova grave delusione toccò all'Italia allorchè dopo Fascioda Francia e Inghilterra si accordarono di dividersi l'«hinterland» della Tripolitania e la Cirenaica. Fu allora che l'Italia cominciò a dubitare dell'utilità della Triplice per conto suo: essa non poteva garantire, nè lo voleva, i suoi più vitali interessi nel Mediterraneo. Si cominciò a temere che la Triplice non avrebbe mosso neppure un dito qualora la Francia o l'Inghilterra si fossero insediate a Tripoli, mentre l'Italia era entrata appunto nella Triplice per evitare la ripetizione del fatto di Tunisi.

L'accordo con la Francia

La Francia seppe trarre mirabilmente profitto da questo sconforto del popolo italiano. Delcassé e Barrère rivelarono in questa circostanza le loro straordinarie doti politiche, e così si venne al famoso accordo franco-italiano per il Mediterraneo: l'Italia rinunciò ai suoi interessi nel Marocco a favore della Francia; la Francia rinunciò a favore dell'Italia ai suoi interessi nella Tripolitania. Vale a dire che l'Italia, per assicurare i propri interessi a Tripoli, doveva consentire all'occupazione del Marocco da parte della Francia, mentre questa, ottenuto l'appoggio dell'Italia, si impegnava a sua volta ad appoggiare l'Italia nell'occupazione della Tripolitania. Così si spiega l'atteggiamento assunto dall'Italia ad Algesiras.

Verso l'occupazione di Tripoli

Oggi l'Italia si trova in condizioni migliori di cinque anni fa. La Francia ha continuato le sue usurpazioni nei territori tripolini, si è impadronita dell'Uadai e di altre importanti regioni presso il lago di Tsad, ha leso il trattato di Algesiras con l'occupazione di Fez, sicchè l'Italia potè assumere nella fase attuale un atteggiamento diplomatico concordante con quello dell'Austria-Ungheria. L'Italia sarebbe lieta che l'Europa ritornasse al trattato di Algesiras, facendo ritirare la Francia, la Spagna e la Germania dalle posizioni senza alcun diritto occupate; visto però che quest'eventualità probabilmente non si realizzerà, ed essendo prevedibile un accordo tra la Francia e la Germania, l'Italia non può rimanere semplice spettatrice. Il caso di Tunisi si ripete e l'Italia non può consentire alla creazione di un impero francese estendentesi da Gibilterra alla frontiera tripolina senza esigere che l'equilibrio sia ristabilito mediante l'occupazione della Tripolitania da parte sua. Ciò l'Italia ha anche comunicato alle potenze, ed è certa che tanto l'Austria-Ungheria e la Germania, quanto l'Inghilterra e la Francia dovranno appoggiarla, come ne sono obbligate in base ai trattati.

Aehrenthal trova che il momento non è opportuno

Nei circoli bene informati si dice che tutte le potenze hanno infatti riconosciuto il diritto dell'Italia, e che tutte, meno una, hanno pure riconosciuto che l'attuale momento è il migliore per tradurre in fatto questo diritto. L'eccezione è data dall'Austria-Ungheria che ha fatto alcune amichevoli obbiezioni contro l'opportunità dell'attuale momento.

L'on. Cirmeni conclude: Faccio uso della libertà d'opinione consentita in simili casi dalla «N. F. Presse» ai suoi collaboratori e mi permetto di dire che il conte Aehrenthal commetterebbe un errore se in questo momento, tanto importante per l'Italia, e di fronte all'amichevole atteggiamento di tutte le altre grandi potenze, della Germania, della Francia, della Russia e dell'Inghilterra, ne assumerebbe uno meno amichevole. Nell'attuale momento i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono più cordiali che mai. Fu quest'anno per la prima volta che il ministro degli esteri inviò le sue felicitazioni per il genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe, e l'imperatore rispose personalmente agli auguri del ministro italiano. In modo diretto o indiretto tutti i partiti d'Italia incoraggiano ora il governo a perseverare nella politica amichevole verso l'Austria-Ungheria, e tutti gli avversari della Triplice si mantengono silenziosi. La notizia che la Germania appoggiò le giuste aspirazioni dell'Italia fece la migliore impressione. Per tutte queste ragioni sono persuaso che il conte Aehrenthal non insisterà più oltre sulle sue amichevoli obbiezioni circa la scelta inopportuna del momento, ma procederà in completo accordo con la Germania.

L'Austria sostiene le ragioni della Turchia
Penetrazione economica sì... ma non più in là

Nel suo numero di stasera la «Neue Freie Presse», di cui son note le relazioni col Ballplatz, scrive: Il deputato alla Camera italiana dott. Benedetto Cirmeni, nell'articolo da noi pubblicato stamane, ha esposto informazioni circa le aspirazioni dell'Italia, secondo le quali l'Italia, come potenza maggiormente interessata al mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, desidera che questo equilibrio venga tosto ristabilito il giorno in cui esso venisse turbato da una nuova espansione della Francia sulla costa settentrionale dell'Africa. A quanto sembra l'Italia, secondo le informazioni dell'onor. Cirmeni, fondandosi su anteriori accordi con l'Inghilterra e la Francia, ritiene giunto il momento di far valere le sue aspirazioni sulla Tripolitania. Secondo gli accenni dell'on. Cirmeni l'Italia tende ad ottenere una posizione economica predominante nella Tripolitania col consenso della Turchia e delle potenze. **(A vero dire l'on. Cirmeni non parla affatto di «posizione economica», nè del «consenso** della Turchia»: anzi in tutto l'articolo non ricorrono neppure una volta nè la parola «economica», nè la parola Turchia». N. d. R.).

L'on. Cirmeni - prosegue il giornale - nel suo articolo non parla affatto d'una occupazione militare di territorio tripolino; però le sue informazioni dimostrano che il Governo italiano, il quale si è fatto già garantire da qualche tempo dall'Inghilterra e dalla Francia la libertà d'azione a Tripoli, aspira ad ottenere agevolazioni economiche in quel territorio da parte della Porta, agevolazioni che vanno oltre il limite delle trattative pendenti attualmente fra Roma e Costantinopoli.

(Il giornale viennese, evidentemente, scrivendo questo commento, non aveva sott'occhio il testo dell'articolo dell'onor. Cirmeni. N. d. R.).

Mentre singoli giornali italiani - continua sempre la «N. Fr. Presse» - domandano l'occupaziane di Tripoli, si deve tuttavia ritenere che la politica ufficiale del gabinetto di Roma non abbia nulla di comune con quei piani, che incontrerebbero la più seria opposizione a Costantinopoli. L'Italia potrà però aspirare alla conquista economica di Tripoli; gli uomini di Stato a Roma non hanno certamente l'intenzione di mettere sul tappeto la questione politica della Tripolitania: essi sanno benissimo che la Turchia, alla quale la Tripolitania appartiene, e che mantiene colà un presidio relativamente forte, non vi acconsentirebbe mai, ed anzi vi si opporrebbe risolutamente. Un Governo turco che facesse concessioni territoriali non potrebbe certamente resistere al suo posto.

Il Governo italiano vuole però soltanto consolidare ed estendere la sua influenza economica a Tripoli. L'Italia vorrebbe divenire la potenza economicamente predominante a Tripoli, e guadagnare così un territorio sul quale potesse esplicarsi lo spirito di intraprendenza italiano. Se andasse oltre questo limite, provocherebbe la più violenta opposizione in Turchia, e non verrebbe neppure appoggiata da tutte le potenze europee. Del resto l'Italia persegue già da lungo tempo l'intento di stabilirsi nella Tripolitania economicamente e mediante imprese mantenute dal grande capitale. Per queste ragioni essa si è vincolata verso la Francia ed ha impegnato la sua politica nella questione marocchina in modo da assumersi l'obbligo di non creare difficoltà di sorta alla Francia. In cambio la repubblica francese ha concesso agli italiani libertà d'azione a Tripoli.

Allorchè si pattuirono questi accordi non si potevano prevedere i cambiamenti subentrati in seguito in Turchia. La Turchia odierna non è più la vecchia Turchia ed è risoluta a difendere i suoi possedimenti. Non è possibile trovare una via pacifica per la conquista politica di Tripoli; mentre non è esclusa la possibilità di una penetrazione economica e finanziaria della Tripolitania da parte dell'Italia.

E' probabile che i desideri dell'Italia si tengano entro questi limiti. Una parte dell'opinione pubblica italiana spinge però il Governo ad un'azione, asserendo che l'Italia, nella ripartizione dell'Africa settentrionale, deve avere il suo profitto. Perciò l'on. Cirmeni parla del mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo; ma il Governo italiano pensa soltanto all'equilibrio economico nel Mediterraneo. Ciò che esso domanda e domanderà non può andare oltre questi limiti senza provocare complicazioni e difficoltà.

Tripoli offre del resto spazio bastante per esplicarvi un'attività economica. Già attualmente si trovano a Tripoli circa 6000 italiani e maltesi. I prodotti principali sono il grano e le frutta. Che le trattative per la questione marocchina non siano nè turbate nè rallentate è desiderio dell'Italia, perchè fra quelle trattative e questi desideri non esiste, nè può esistere, alcun nesso. Altre complicazioni in queste trattative non sono a temere, ma tanto più vivo si fa sentire il desiderio generale che l'episodio marocchino dopo le trattative andate tanto per le lunghe finalmente si chiuda.

Un monito ufficioso italiano alla stampa

ROMA 6 (N). La «Tribuna», rilevando l'importanza del momento politico internazionale, scrive di comprendere e di apprezzare le ragioni per cui una notevole parte della nostra stampa segue con tanto interesse lo svolgersi dei negoziati fra la Francia e la Germania relativamente al Marocco, anche dal punto di vista degli interessi dell'Italia, aggiungendo d'essere sicura che questi interessi e questa attenzione non possono a meno di esservi anche da parte di chi è più direttamente responsabile, e cioè dai personaggi del Governo e della nostra diplomazia.

La «Tribuna» osserva però che alcuni giornali non paghi di registrare giorno per giorno il corso degli avvenimenti, amano spingersi nell'avvenire con espressioni di auguri e di desideri, che a volte si trasformano persino in affermazioni di fatto.

A questo proposito la «Tribuna» rileva che nelle nazioni meglio educate da secoli nella politica estera, la virtù più apprezzata in proposito è quella del riserbo e della discrezione.

Lo sciopero dell'Elba

ROMA 6 (N). L'«Avanti» riceve da Portoferraio che l'autorità arrestò parte dei dirigenti il movimento di resistenza degli operai: Pace, Bussi, Ferri, Nencioni e Ciampolini.

L'arresto avvenne per imputazione di violenza e d'intimidazione verso i lavoratori. La Camera del lavoro telegrafò all'on. Giolitti protestando per l'arresto del Pace e dei suoi compagni, che essa dice ingiustificato.

Le trattative di Berlino saranno continuate domani

Le controproposte della Germania

BERLINO 6 (N). Il cancelliere dell'impero ha fatto all'imperatore Guglielmo a Kiel una relazione piuttosto lunga, sicchè ne fu ritardata la sua partenza. Il colloquio tra Kiderlen-Wächter e Cambon non potè quindi seguire oggi, perchè il segretario di Stato agli esteri, prima del suo prossimo colloquio con Cambon presenterà al cancelliere dell'impero la risposta alle proposte francesi da lui compilata. Ciò avverrà appena domani e domani quindi potrà probabilmente anche seguire il secondo colloquio fra i due uomini di Stato.

Circa il tenore delle controproposte germaniche si hanno da parte ufficiosa le più rassicuranti notizie: esse racchiuderebbero senz'altro le basi per un'intesa. La «Kölnische Zeitung» scrive: Fin dal principio le trattative franco-germaniche avevano per base l'idea che la Germania dovesse ottenere sicure guarentigie per la libera esplicazione della sua attività economica nel Marocco, e specialmente per il mantenimento dello sviluppo progressivo dei suoi commerci coll'impero sceriffiale, e che la Francia dovesse accordare dei compensi coloniali in cambio della concessione fattale della libertà d'azione politica al Marocco. Ora, per corrispondere ai desideri della Germania, il Governo francese ha compilato un progetto di trattato scritto, e lunedì lo ha fatto presentare a mezzo del suo ambasciatore Cambon. L'esame delle proposte francesi ha indotto la Germania ad avanzare controproposte. Siccome per la Germania nel Marocco si tratta essenzialmente di ottenere guarentigie sufficienti per i suoi importanti interessi economici, si devono consultare di frequente persone competenti, nonchè fare per diversi punti dei calcoli dettagliati, ciò che richiede speciale attenzione e anche molto tempo; però si è già fatto tanto lavoro preparatorio concreto - tanto nella questione delle garanzie per la nostra attività economica nel Marocco, quanto per i compensi territoriali - che se da entrambe le parti si mostrerà buona volontà è a sperare che si addivenga presto ad un risultato favorevole.

Notizie allarmiste - I „runs" alle Banche

I giornali pangermanisti, di fronte a questa situazione, perdono completamente la testa. Stasera la «Post» scriveva: Un amico del nostro giornale ci comunica di aver appreso da un alto funzionario che le proposte di Cambon furono respinte. In seguito la situazione sarebbe divenuta più grave. Questa notizia ci giunse poco prima della chiusura della redazione, e non era più possibile avere una conferma.

Questa notizia era naturalmente destituita d'ogni fondamento, ed infatti poco dopo l'Ag. Wolff si affrettò a smentirla. La trovata, del resto, era anche ingenua anzichenò, visto che Kiderlen-Wächter ha fatto la sua relazione al cancelliere dell'impero appena stasera, sicchè era impossibile che la «Post» potesse avere prima una notizia di tale importanza.

Queste notizie allarmiste non raggiungono altro scopo che quello di mantenere ed aumentare l'eccitazione. Il «run» presso la Cassa di risparmio di Stettino durò anche oggi. Solo nella mattinata odierna furono ritirati depositi per 266 mila marchi, mentre si fecero depositi solo per 18.000 marchi. Da sabato furono ritirati quasi un milione e mezzo di marchi. Anche presso la Cassa di risparmio a Radow continuò la ressa agli sportelli.

La calma ostentata di Parigi
Redattori della „Guerre sociale" condannati

PARIGI 6 (N). Nei circoli politici si esprime la speranza che le trattative di Berlino approdino presto a un risultato soddisfacente, e si ritiene che alla fine di questa settimana si potrà pubblicare una nota ufficiale annunciante che si è raggiunto l'accordo su tutti i punti principali.

I giornali commentano sempre con ostentata calma la situazione e dedicano maggiore interesse agli incidenti che si verificano all'interno.

L'«Echo de Paris» reca che l'organizzazione di controspionaggio francese è riuscita a scoprire un complotto germanico ordito allo scopo di distruggere gli aeroplani militari francesi in caso di complicazioni guerresche ancora prima dell'inizio delle ostilità. Si sarebbero già fatti i nomi degli agenti che sarebbero stati incaricati di eseguire questo progetto.

La Corte d'Assise della Senna condannò il gerente della «Guerre sociale», Raoul Airoy, a quattro mesi di carcere e a mille franchi di ammenda, per un articolo ingiurioso verso il colonnello Moll. Gustavo Hervé si dichiarò qualche tempo fa autore dell'articolo incriminato, ma non potè essere processato in seguito a prescrizione.

La Corte d'Assise si occupò in seguito di due altri processi per articoli sulla «Guerre sociale». Gli accusati furono condannati: Airay a 10 mesi di carcere; Gustavo Hervé a dieci anni, per il primo processo, e Lay a due mesi di carcere per il secondo processo.

A Pietroburgo
si ritiene che la Germania fu già abbastanza umiliata

LONDRA 6 (N). Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Pietroburgo, parlando delle idee che dominano al Ministero russo degli esteri riguardo alla questione marocchina, dice che a Pietroburgo si è dell'avviso che nessuno possa pretendere dalla Russia ch'essa si impegni in una guerra unicamente per tutelare gli interessi della Francia. **La Francia deve pagare e la Russia la assisterà affinchè se la cavi al più buon prezzo possibile.**

Il sostituto del ministro russo degli esteri avrebbe incaricato l'ambasciatore russo a Parigi di dire alla Francia che essa deve accontentarsi d'una vittoria morale riportata sulla Germania, giacchè avrà costretto questa a rinunciare ad Agadir e al suo «hinterland»: qualunque altro Governo si accontenterebbe di ciò.

Inoltre la Germania - così argomentano gli uomini di Stato russi - ha sofferto un'umiliazione profonda: essa si è molto screditata al cospetto dell'opinione pubblica, e ciò senza dubbio causa il suo contegno ingiustificabile nella questione marocchina.

La partenza dell'imperatore Guglielmo da Kiel

KIEL 6 (B). A mezzogiorno l'imperatore Guglielmo accompagnò il comandante della marina a.-u. a visitare il yacht a vela «Meteor».

Alle 2.30 l'imperatore, fra il rintronare delle artiglierie, lasciò il «Hohenzollern» e si recò in un canotto alla stazione, donde partì per Wildpark.

Le esercitazioni navali italiane

ROMA 6 (N). La «Rivista nautica» nel fascicolo dedicato alle esercitazioni navali, pubblica i temi relativi alle cinque principali esercitazioni.

Il 5 settembre la «Coatit» e la squadriglia di torpediniere si dislocano a Porto Santo Stefano; la «Bronte» e la «Partenope» a Portoferraio.

Prima esercitazione. La forza navale al completo lascia la propria base di operazione e gravita strategicamente in una zona determinata. In queste condizioni, successivamente, le navi preleveranno il carbone dalla «Bronte», facendo il servizio di rifornimento in alto mare. Durante la notte una divisione simula il blocco fra Capraia e Piombino con il concorso dei cacciatorpediniere. L'altra divisione àncora in località conveniente lungo la costa. Ambedue devono premunirsi contro gli attacchi delle torpediniere.

Seconda esercitazione. La seconda divisione raggiunge Portoferraio il mattino dell'8, e poi si mantiene nella zona strategica a velocità di crociera, ma nelle condizioni di poter assumere nel più breve tempo la velocità massima. Gli esploratori della seconda divisione devono ricercare la prima divisione per informare delle sue mosse e della sua posizione. La seconda divisione tende ad attaccare risolutamente la prima nelle condizioni più favorevoli, e questa, per la quale il combattimento decisivo costituisce un obiettivo principale, si dispone ad impegnarlo appena avvisata dagli esploratori dell'avvicinarsi della seconda divisione. Ha luogo così la prima manovra tattica a partiti contrapposti. Ultimate le manovre tattiche, la forza navale si concentra a Porto Santo Stefano. Giorni 8 e 9.

Terza esercitazione. Giungendo a Porto Santo Stefano, il 10 mattina, inviano immediatamente a terra le forze da sbarco, che prenderanno posizione per una difesa della fronte a mare. Le forze da sbarco permangono due giorni a terra. Frattanto continueranno gli esperimenti di di rifornimento di carbone direttamente dalla nave carboniera. Le navi affondamine tentando di bloccare l'uscita della rada, le navi dovranno ricercare il banco e praticarne il rastrellamento. Durante la notte le torpediniere continueranno la loro azione insidiosa contro le navi alla fonda, le quali si proteggono con i cacciatorpediniere. Il contrammiraglio in sottordini avrà la direzione di tali operazioni. Giorni 10 e 11.

Quarta esercitazione. Il 12 mattina le navi «Pisa» ed «Amalfi», la prima squadriglia di cacciatorpediniere, la «Coatit» e le squadriglie di torpediniere si concentrano alla Maddalena. La seconda divisione pratica il blocco alla piazza, costituendosi nelle vicinanze di essa una base e mantenendo con le unità minori una assidua vigilanza, di modo che le navi maggiori, sempre pronte ad accorerre al primo avviso, sieno sollecitamente informate dei tentativi di uscita e delle mosse delle navi bloccate. Il partito bloccato può sempre valersi delle torpediniere per insidiare le navi del partito bloccante. Il comandante della «Pisa» avrà la direzione del partito bloccato. Giorni 12 e 13.

Quinta esercitazione. Qualunque sia l'esito delle precedenti esercitazioni, il 14 mattina tutte le unità dovranno trovarsi riunite nel Golfo degli Aranci, donde muoveranno per dar luogo ad una manovra tattica a partiti contrapposti. Nel pomeriggio giri collettivi di divisione contro bersaglio rimorchiato. Il 15 settembre rivista navale e distribuzione dei premi. Nelle gare di tiro il re s'imbarcherà sulla «Re Umberto» e il ministro della marina sulla «Carlo Alberto».

Per un accordo italo-argentino

ROMA 6 (N). A proposito della missione che il dott. Arata, capo dell'ufficio d'igiene a Buenos Aires, sbarcato due giorni sono a Genova, avrebbe avuto dal suo Governo per la soluzione dell'incidente italo-argentino, il «Giornale d'Italia» si dice informato che l'Arata si sarebbe assunto il compito, senza veste ufficiosa o ufficiale, di scandagliare quali sieno gli intendimenti del Governo italiano, e quali le possibili vie d'uscita della vertenza. Ai primi approcci dello stesso dott. Arata, il commissariato di emigrazione avrebbe risposto di non volere e di non potere conferire con chi non aveva avuto veste ufficiale a farlo; cosicchè si rifiutò di mandare qualcuno a Genova a parlare con lui. Se il dott. Arata ha ragioni da far valere, venga a Roma e **sarà ricevuto al commissariato. Il «Giornale d'Italia»** dice inoltre di poter affermare, da informazioni assunte ad ottima fonte, che il commissariato, sicuro delle misure prese e della vigilanza esercitata, reputa che un minimo contingente di emigranti riescono eludere clandestinamente il decreto che proibisce l'emigrazione per l'Argentina.

Nuove violente scenate
alla Camera ungherese
Un'interpellanza sulla questione della carne

BUDAPEST 6 (N). Camera. - Nel libro delle interpellanze figurano cinque interpellanze, fra cui una di Batthyany, justhiano, sulla questione della carne argentina.

Prima che la Camera passi all'ordine del giorno, il deputato justhiano Hollo si lagna del contegno della maggioranza nella seduta di ieri. Dice che la maggioranza tenta di terrorizzare la minoranza e la insulta perchè fa il suo dovere verso la Nazione. Osserva che la presidenza ha constatato ieri in modo strano la presenza del numero legale. Rileva esser più tardi risultato che veramente nella aula erano presenti soltanto 87 deputati, mentre il presidente affermò che ne erano presenti 101.

Il segretario di Stato Szoltan-Vernes, protesta contro le parole di Hollo.

Il presidente osserva che la presidenza ha fatto ieri tutto il possibile per mantenere l'ordine e far cessare le scenate turbolente.

Il deputato Andor Barcsay, justhiano, domanda per quale motivo il presidente non abbia chiamato all'ordine il ministro della giustizia Szekely, il quale ieri aveva gridato agli oppositori: «Il vostro contegno costituisce una vergogna!».

Il presidente osserva che il ministro stesso potrà giustificare le sue parole. Prende quindi la parola il ministro della giustizia, Szekely, il quale dice di aver effettivamente biasimato il contegno dell'opposizione qualificandolo come vergognoso. Anzi disse di più: qualificò il contegno degli ostruzionisti come infame. Conclude dichiarando che non voleva offendere personalmente nessuno; se qualcuno si ritenesse offeso egli non ha alcuna difficoltà di chiedergli scusa. (Ilarità clamorosa. Dai banchi dell'opposizione si grida: quest'uomo è la vergogna in persona! E' un lacchè viennese!).

Hollo dichiara che l'opposizione non si lascierà terrorizzare da una maggioranza organizzata e diretta dalle alte sfere. (Violentissime proteste a Destra).

Il presidente chiama all'ordine Hollo.

Segue una votazione per appello nominale, quindi ha la parola il conte Teodoro Batthyany per svolgere la sua interpellanza sulla carne argentina, che com'è facile imaginare ha puramente scopo politico. Dice che la carestia generale è certamente un grave guaio al quale si deve rimediare. In Austria vari partiti si sono serviti della questione della carne a scopo di agitazione contro l'Ungheria, come è vecchia consuetudine austriaca. Egli non crede che si possa permettere l'importazione continuata di carne argentina, quantunque non abbia nulla da obbiettare contro l'importazione di singole partite allo scopo di regolare i prezzi sui mercati indigeni. Dal punto di vista dei grandi possessori i prezzi bassi sono più vantaggiosi, ma per i piccoli agricoltori è un interesse vitale quello che i prezzi del bestiame non scendano al di sotto d'un dato limite. Com'è un problema sociale di primo ordine quello di far sì che le classi più povere possano provvedere al loro sostentamento a prezzi modici, non si deve dimenticare da altro canto che i piccoli agricoltori sono per così dire le colonne vertebrali della nazione ungherese. Discute poi il lato giuridico della questione; la convenzione sanitaria subordina l'importazione di bestiame al consenso di entrambi gli Stati e in casi di controversie stabilisce che si debba dare alla convenzione segreta una interpretazione più rigorosa. Questo è il principio legale intangibile, eppure in Austria non solo singoli giornali, ma anche corporazioni serie hanno sostenuto che in questo caso sarebbe legittimata la violazione del trattato! Un'opinione questa alla quale si è associata la grande maggioranza dell'opinione pubblica austriaca. Accenna al memoriale del borgomastro di Vienna e alle dichiarazioni dell'ex-ministro del commercio Weiskirchner nel consiglio municipale di Vienna. Date queste circostanze - prosegue - è dovere della delegazione ungherese di esigere che i trattati vigenti siano assolutamente rispettati. (Approvazioni a Sinistra). Osserva che il Governo ungherese era pronto a permettere l'importazione verso determinato compenso. Sarebbe però grave errore del Governo ungherese, anche verso quel compenso, se permettesse l'importazione illimitata di carne. Le tendenze che si sono manifestate in Austria devono destare preoccupazione; quei circoli dell'Austria che parlano sempre del benessere del popolo, se veramente si preoccupassero di questo benessere non dovrebbero limitare le loro cure alla questione della carne, ma dovrebbero aiutarci a far ridurre gli enormi dazi industriali che opprimono la popolazione tanto in Austria, quanto in Ungheria. In Austria si dimentica che il compromesso è più vantaggioso agli austriaci che agli ungheresi; se il presidente della Camera austriaca Sylvester desidera la revisione di quel compromesso noi ci stiamo, ma solo sulla base dell'autonomia doganale. Allora l'Austria potrà importare carne argentina finchè vorrà e noi potremo vivere meglio a nostra volta. Dobbiamo però protestare contro chi esige la violazione dei trattati. (Applausi a Sinistra).

L'interpellanza sarà comunicata al presidente dei ministri.

La seduta è tolta.

Khuen proporrà lo scioglimento della Camera?

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Il «Magyar Hirlap» reca: L'Imperatore ritornerà venerdì a Schönbrunn. Alcuni giorni più tardi il presidente dei ministri conte Khuen sarà ricevuto in udienza e proporrà lo scioglimento della Camera ungherese.

Il corrispondente della «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende invece che Khuen chiederà anzitutto l'autorizzazione ad avviare trattative con i partiti di opposizione circa la discussione della riforma militare, la riforma elettorale e la riforma del regolamento della Camera.

Il ministro Schönaich si è dimesso

VIENNA 6 (N). Il ministro della guerra barone de Schönaich ha rassegnato oggi le dimissioni; quindi non assisterà alle grandi manovre. La decisione sulla domanda di dimissione seguirà nei prossimi giorni.

Per la convocazione della Camera di Vienna

SALISBURGO 6 (N). Su domanda della direzione del partito socialista tedesco, il presidente della Camera dei deputati, dott. Sylvester, si dichiarò pronto ad avviare i passi preliminari per la convocazione di una seduta della Camera dei deputati ed incaricò la cancelleria della Camera dei deputati di invitare i capigruppo ad una conferenza per destinare il giorno della prossima seduta della Camera dei deputati.

Le manifestazioni dei macellai belgi

BRUXELLES 6 (B). Stamane giunsero qui oltre duemila macellai dalle regioni industriali e si recarono in file serrate al mercato del bestiame di Cureghem, per indurre i colleghi di Bruxelles a smettere il lavoro. A quanto pare essi non raggiunsero il loro intento, poichè soltanto una parte dei macellai di Bruxelles si dichiarò disposta a chiudere le botteghe.

La riscossa monarchica nel Portogallo

LISBONA 6 (N). Il Consiglio dei ministri si è riunito stanotte, ed esaminò i provvedimenti adottati dalle autorità militari e civili per impedire l'invasione dei congiurati, concentrati nella Gallicia. Non è giunta alcuna notizia che confermi la voce diffusa stamane, secondo la quale i congiurati monarchici avrebbero passato la frontiera.

(Questo dispaccio da Lisbona, brevissimo probabilmente causa i rigori della censura portoghese, viene a confermare le notizie trasmesseci la settimana scorsa dal nostro corrispondente di Londra, secondo le quali in quei circoli marittimi si riteneva appunto che i monarchici portoghesi dovevano essersi concentrati nelle provincie settentrionali. N. d. R.).

Dopo i fatti di Verbicaro

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Verbicaro che è giunto colà l'on. De Novellis, deputato del collegio. Il sindaco, notaio Guaragna, convocò per il giorno 7 corrente il consiglio comunale. Si prevede lo scioglimento dell'intera amministrazione comunale. Il prete Ruggero, trovato nascosto in una grotta in contrada Perticosa, fu arrestato.

Una Compagnia di navigazione per il canale di Panama

TRENTON (New Yersey) 6 (B). E' stata fondata qui l'Oceanic-Pacific-Transport-Company, con un capitale di 15 milioni di dollari. La Compagnia attiverà una linea di navigazione a vapore fra le coste degli oceani Atlantico e Pacifico attraverso il canale di Panama.

Lo sciopero tramviario a Napoli

NAPOLI 6 (N). Stamane alla Torretta numerosi tramvieri scioperanti, insieme con le loro mogli e i bambini, si distesero sulla linea del tram per impedirne la circolazione. Nonostante l'intervento della forza, i tramvieri riuscirono a cospargere di petrolio ed incendiare una carrozza-rimorchio. L'incendio fu subito domato dagli agenti e dai carabinieri, ma la vettura rimase danneggiata. Quindi i tramvieri scesero in colonna in via della Pace, ed impedirono ai tram di proseguire. Il prefetto ordinò la sospensione della circolazione. Furono operati alcuni arresti. Oggi alle ore 15 vi fu alla prefettura una riunione per tentare una conciliazione fra gli scioperanti e la Società.

Il „raid" aereo Bologna-Venezia-Bologna

BOLOGNA 6 (N). Il comitato esecutivo del «raid», indetto dal «Resto del Carlino», comunica che il «raid» fu rinviato ai 17, 18, 19 e 20 settembre. Il rinvio fu chiesto dagli aviatori francesi, i quali, giacchè il «raid» fu organizzato in omaggio del «Petit Journal», espressero il desiderio di avere nella pienezza delle sue forze l'aviatore Manissero, che da un incidente fu messo fuori combattimento per alcuni giorni. Il 17 quindi, dall'ippodromo di Bologna, già trasformato in elegante aerodromo, spiccheranno il volo numerosi aviatori, e fra essi, Manissero. Ben sette apparecchi giunsero nella giornata d'oggi alla nostra stazione, e nel pomeriggio arriveranno anche gli aviatori francesi iscritti.

La Manica attraversata a nuoto

DOVER 6 (N). Il nuotatore Burgess riuscì ad attraversare la Manica da Dover al Capo Gris-Nez, dopo 23 ore di nuoto.

IL COLERA

BELGRADO 6 (B). In seguito al pericolo dell'importazione del colera, il governo ha proibito l'introduzione di frutta, particolarmente di uva, dalla Turchia. Il transito è permesso, ma in vagoni chiusi.

VIENNA 6 (B). Il dipartimento sanitario del Ministero degli interni comunica: Questa sera si è constatato che il figlio treenne di Maria Jager, Michele, è stato colpito da colera asiatico.

BUDAPEST 6 (B). Poichè l'esame batteriologico diede risultati negativi, oggi furono dimesse come sane le persone che erano sotto osservazione per sospetto di colera dal 4 corrente. Durante la giornata odierna non si è verificato alcun caso sospetto.

SALONICCO 6 (N). A bordo delle navi cariche di truppe che si trovano in quarantena a Klasomene si sono constatati numerosi casi di colera. Anche parecchi ufficiali sono morti di colera. Ad Ueskūb si denunciarono 55 casi dei quali 27 letali, a Monastir 47 casi, 32 letali, a Berat 8, a Ochrida 3, a Gumande 4, a Prizrend si ebbero due decessi per colera, a Krivolac 46 persone che si trovavano in quarantena sono fuggite.

Il viaggio di un dirigibile tedesco.

Oos 6 (B). Il dirigibile «Schwaben» è partito stamane alle 6 con 7 passeggeri per Francoforte e Gotha.

GOTHA 6 (B). L'aeronave «Schwaben» è discesa alla mezza dinanzi al hangar.

Principe oberato che fugge in America. LEOPOLI 6 (N). Lo «Slovo Polskil» ha da Rzeszow che il grande possidente di Sicin, principe Janusz Radziwill, è fuggito in America lasciando debiti per un milione e mezzo di corone.

Un grande incendio a Sinaja.

BUCAREST 6 (N). Si comunica da Sinaja che è scoppiato un incendio in un cinematografo, durante una rappresentazione speciale chiesta da una comitiva di una ventina di persone verso la mezzanotte. La causa viene attribuita ad un breve circuito. In poco tempo tutto l'edificio fu distrutto. Non si hanno a deplorare vittime umane. In seguito all'incendio si suonarono le campane a stormo. Anche re Carlo fu svegliato ed osservò dalla sua villa l'incendio e l'opera dei pompieri. Il presidente dei ministri Carp, recatosi a Sinaja per riferire al re sugli affari correnti, fu pure testimonio dell'incendio e non abbandonò la piazza, finchè il fuoco non fu localizzato. Per ordine del re comparvero sul luogo dell'incendio anche i pompieri della villa reale.

Il suicidio del penalista Manfredi.

NAPOLI 6 (N). L'illustre penalista prof. Gaetano Manfredi, si uccise oggi in una carrozza di prima classe sulla linea di Fratta Maggiore, tirandosi un colpo di rivoltella al petto e rimanendo all'istante cadavere. La notizia produsse grande impressione nella cittadinanza. Mancano particolari.

Nella quarta pagina: **La querela del vice-rabbino. - Fra un medico e un affiliato alla Cassa distrettuale. - «La rovina del paese».** - Nella quinta pagina: **Al Ginnasio-Tecnica di Pisino.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

Un divieto a Trieste, un commento a Vienna

La locale Direzione di Polizia vietò di recente alla Società del Libero Pensiero di organizzare una gita alla volta di Roma nella ricorrenza del XX Settembre, data che in tutti i paesi liberali del mondo segna l'inizio di una nuova êra nella storia del progresso e della civiltà umana. La proibizione non meravigliò i triestini, i quali hanno fatto oramai l'abito a divieti di ogni genere.

Figurarsi: ai triestini non è concesso nemmeno di tenere gare ciclistiche da qui a Barcola o a Miramar; mentre agli sloveni, sia detto per incidenza, è lecito scendere da Barcola o da Miramar o da qualsiasi luogo vogliano e muovere per le vie della nostra città a suon di banda, col grido provocatore sulle labbra, e con bandiera spiegata.

La proibizione d'andare a Roma non destò dunque stupore a Trieste; ne destò invece a Vienna, sopratutto nei circoli giuridici. E di questo stupore si fa interprete appunto la rivista giuridica «Das Recht», che segnalò parecchie volte ai suoi lettori le anomalie di certi metodi.

«Il 20 settembre 1870 - scrive essa nell'ultimo numero - le truppe italiane entrarono a Roma attraverso la breccia di Porta Pia e misero fine al cosidetto potere temporale dei papi. Da allora il 20 settembre è giorno di festa non solo per tutti gli italiani, ma anche per tutti gli uomini che non si lasciano dettare le loro opinioni dai concistori e dai ministeri del culto. E' quindi naturale che i clericali dell'Austria pensino al XX Settembre con terrore, sapendo bene che quel giorno significa il principio della fine. Allorchè, nel 1909, il Consiglio comunale di Trieste decideva all'unanimità di dare ad una via il nome di Via XX Settembre, la Luogotenenza annullò quella decisione. Il decreto della Luogotenenza fu confermato dal ministero degli interni e il Tribunale amministrativo respinse il ricorso presentato, perchè gli elementi religiosi (leggi clericali) potevano esserne irritati. Il seguente fatto dimostra ancora più apertamente l'influenza dei clericali sulle autorità politiche della nostra Regione. Come è noto, a celebrare il cinquantenario dell'unità italiana è aperta un'esposizione internazionale a Roma, dove il XX settembre ci saranno grandi feste. In questa circostanza la Società del Libero Pensiero di Fiume deliberò di organizzare una gita sociale a Roma e invitò la Società sorella di Trieste a parteciparvi. Ma poichè da noi altri l'organizzazione di gite a Roma - nota la rivista - è accolta con piacere solo se si tratta di andar a baciare la pantofola al pontefice o a portare l'obolo, il 22 agosto a. c. fu trasmesso al presidente della Società del Libero Pensiero di Trieste un decreto della Direzione di Polizia, col quale si vietava alla Società di intraprendere quella gita. E' poi caratteristico il fatto che il decreto non motiva la proibizione con una sola parola. Esso non contiene se non l'accenno al rimedio di legge: alla Società resta libero di ricorrere alla Luogotenenza di Trieste, la quale, probabilmente, comunicherà al ricorrente dopo il 20 settembre che il decreto della Polizia è pienamente conforme alla legge.

«E' mirabile il fine tratto diplomatico della Polizia di Trieste, che, dall'una parte, tiene conto delle esigenze clericali della politica interna ed emana il decreto suddetto, e, dall'altra parte, omettendo qualsiasi motivazione, tiene conto delle esigenze della politica «estera», evitando di offendere l'alleata Italia. Siamo nell'epoca del rimodernamento dell'amministrazione, ed ecco caduto il frutto maturo della nuova corrente - corrente vecchia come la cara Austria: un decreto senza motivazione. E se gli italiani non diventano adesso clericali austriacanti, ahimè! sarà ranno e sapone perduto!»

Così scrive la rivista viennese, ed ha pienamente ragione di meravigliarsi; noi altri no: anche i divieti senza motivazione di sorta sono fenomeni non nuovi nella storia delle proibizioni a Trieste.

TEMPO PERDUTO

Il barone Gautsch si è recato a Budapest per trattare, fra altre cose, la questione della carne, e i giornali annunziano che fra qualche settimana saranno riprese le trattative fra l'Austria e l'Ungheria. Se saranno riprese fra qualche settimana, ciò vuol dire che si potrebbe riprenderle anche subito; se oggi sembra possibile la ripresa, doveva ugualmente sembrar possibile quindici o venti giorni fa. Si è perduto tempo e se ne vuol perdere ancora: questa la forma di sollecitudine che i due Governi adottano al cospetto dello strillante bisogno di popolazioni ridotte a non sapere più che cosa mettere nella pentola.

D'onde questo ritardo, questo incredibile gioco dei differimenti oziosi in una questione di necessità vitali? Da quello che non si vuol confessare: che cioè le trattative erano state male impostate. Anzichè rivolgersi all'Ungheria con una dichiarazione categorica: - Abbiamo carestia di carne; datene a noi se ne avete, o altrimenti permetteteci d'importarne da oltremare finchè duri la carestia - il Governo di Vienna aveva chiesto a Budapest di aderire all'importazione di un contingente annuo di 10.000 tonnellate di carne argentina fino al 1917, cioè per tutta la durata del compromesso. Il Governo magiaro, non domandiamo se in buona o in mala fede, la prese dunque come una modificazione del compromesso, e ciò gli permise di domandare modificazioni equivalenti in suo favore. Era un atto di esosità rispetto alle popolazioni austriache; ma le popolazioni austriache devono essere protette dall'abilità del Governo austriaco e non già dalla benignità del Governo ungherese. Il Governo austriaco aveva commesso un errore mettendo la sua domanda in modo che sembrasse una nuova clausola aggiunta al compromesso; il Governo ungherese non fece che approfittar dell'errore a suo vantaggio. A Vienna si decise pertanto di rompere i negoziati anzichè continuarli su basi che avrebbero reso inevitabili i compensi all'Ungheria. Si ricorse, per calmare le popolazioni, ai soliti espedienti di ribassi di tariffe, di esenzioni di tasse; espedienti che, troppo sfruttati, non fecero una certa figura nemmeno sulla carta. Si cercò di temporeggiare, di far correre acqua sotto i molini, di render possibile, dopo un po' di tempo, una decente ripresa delle trattative con l'Ungheria sopra altre basi. E passarono i giorni, e la situazione si inasprì. I Comuni dell'Austria dimostrarono al ministero la futilità dei provvedimenti presi da esso per l'approvvigionamento di carni e si rifiutarono di collaborare a questa azione illusoria. La carne argentina fu domandata a gran voce nelle assemblee comunali, nei comizi popolari, nelle adunanze dei ferrovieri. Ed ecco allora il barone Gautsch si decise a recarsi a Budapest. Perchè non l'ha fatto quindici giorni prima? Perchè i negoziati, dal momento che il Governo ungherese si dimostra ora disposto a trattare, non si riprendono immediatamente, anzichè lasciar passare una nuova serie di giorni d'incertezza? I «perchè» si concatenano. Fu commesso un errore iniziale nella forma delle trattative avviate con l'Ungheria; si cercò di ripararvi troncando le trattative; si è imbarazzati di trovarsi sempre allo stesso punto riprendendole. Tutto questo girare e rigirare importa per le popolazioni che hanno bisogno di carne la perdita di un mese di tempo, per dir poco: e come la cosa andrà a finire, lo si sa oggi tanto precisamente quanto un mese fa.

Intanto la questione della carne è cresciuta a proporzioni imponenti in tutti i paesi d'Europa. Le conseguenze di una estate asciutta e bruciante quale non si ricorda a memoria d'uomo non si sono fatte aspettare: e già da un mese potevano prevedersi. Le popolazioni non hanno altra garanzia di potersi satollare che nell'assicurazione del pezzo di carne quotidiano. Ogni altra cosa è inaridita nei campi; patate, fagiuoli, tutti i legumi della mensa popolare, si vendono ormai in ogni paese d'Europa a prezzi proibitivi. L'alimentazione ha bisogno di essere concentrata, perchè non si sollevi sul continente il vecchio spettro della fame che si credeva fugato per sempre; e non può essere concentrata se non nel pezzo di carne. Il pezzo di carne non deve mancare alle famiglie; deve essere anzi più abbondante, poichè è chiamato a sostituire tutti i generi alimentari che la terribile estate ha distrutto. E non è possibile pensare che abbiano a bastarvi gli esausti allevamenti ai quali si ricorse finora; e non è possibile ammettere che su questo generale bisogno di sfamarsi di carne, in mancanza di tanti altri alimenti, si eserciti l'usura di pochi agrari miranti cupidamente a inalberare i prezzi di carestia. In Francia, in Germania, in Belgio, dappertutto, si domanda energicamente l'apertura dei confini per ricorrere alle grandi riserve delle carni d'oltremare. I contadini stessi lo domandano: ben lungi dal confondersi nelle vaste speculazioni dei grossi produttori di bestiame, essi associano il grido del loro bisogno a quello degli abitanti delle città.

E in tali circostanze, sotto una tale pressione di condizioni economiche anormali, dinanzi a una così evidente dimostrazione della necessità di andar a prendere la carne dove la si trova in quantità grandi e a prezzi accessibili, si perdono le settimane, si lasciano le cose allo stesso punto per un mese come se nulla fosse? Bisogna proprio dire che i ministri sono gli ultimi a rendersi conto del carattere imperioso delle pubbliche necessità: forse troppo abituati a credere che nulla debba essere imperioso per chi sta al Governo

La prossima sessione della Dieta provinciale

Come il telegrafo ci ha a suo tempo annunciato, il Governo si è rivolto, come ad altre Giunte provinciali, così anche a quella di Trieste comunicando di essere disposto ad accordare una breve sessione dietale a partire dal 20 corr. eventualmente fino all'apertura del Parlamento. La nostra Giunta, che già nel novembre dell'anno scorso aveva insistito per la convocazione d'una sessione dietale allo scopo di esaurire la novella alla legge edilizia la cui discussione portò, attraverso i noti incidenti, alla chiusura della sessione, desiderosa di sbrigare l'importante oggetto, ha chiesto che l'apertura della prossima sessione abbia a seguire il 25 corr. In quest'occasione la Giunta sollecitò pure dal Governo una risposta in merito al progetto di legge edile approvato dalla Dieta nel 1907, a quello sul plusvalore immobiliare, alla trasformazione del Monte di Pietà in istituto autonomo, alla prolungazione della validità per altri 15 anni della legge per l'imboschimento del Carso ed alla riforma della legge regolante gli indennizzi per estinzione d'incendi, oggetti questi tutti sui quali il Governo non ha tuttora espresso il proprio pensiero.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Spese.

Vennero approvate le seguenti spese: di cor. 138 per rilegare i libri della biblioteca degli allievi della scuola popolare di Roiano; di cor. 264 per lavori di restauro nella scuola di ginnastica; di cor. 320 per l'acquisto di un armadio e di 80 cassetti per l'evidenza dell'inventario dei mobili e delle suppellettili; di cor. 3150 per l'arredamento dei depositi e degli uffici dell'Economato dell'Ospedale; di cor. 850 per la costruzione di un cesso in un locale annesso alla portineria principale del Frenocomio.

Misure profilattiche.

Si prende a notizia che le Commissioni incaricate di visitare le case della città per misure profilattiche contro le epidemie ispezionarono nella settimana dal 7 al 13 agosto complessivamente 29 stabili.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Dejak, dalla signora Emilia Adami cor. 20.

Per onorare la memoria della baronessa Giuseppina de Peppo, dal sig. A. de Grünwald cor. 10.

Da un gruppo di «Vetturiani» di via G. Carducci, 17.o contributo, cor. 4.60. - Civanzo di un regalo cor. 0.80. - Per un fausto evento nella famiglia Klein cor. 10. - Raccolte nell'osteria «de Giulia», in via Ferriera, in luogo di mancie, cor. 4.36 (pro Ricreatorio). - Da Telegrafista cor. 10 (pro Ricreatorio).

La mania slavizzatrice anche al Consiglierato di Luogotenenza? Il signor Giusto Hrovatin, di Giovanni, abitante in via dei Giuliani, triestino e per conseguenza italiano, ricevette ierlaltro dal Consiglierato di Luogotenenza una circolare a stampa, in italiano, a firma del cons. Fabrizi, riguardante la tassa militare. Senonchè la busta contenente la circolare era tutta stilizzata in slavo: il nome del destinatario, il nome della via, il nome della città, tutto era slavizzato. Il sig. Hrovatin ebbe la tentazione di respingere la lettera che, in realtà, non era indirizzata a lui ma ad un «Gospod Jost». Non lo fece per la curiosità di sapere che cosa contenesse. Del resto se l'avesse respinta, com'era suo diritto (e suo dovere, non essendo la lettera indirizzata a lui), probabilmente sarebbe incorso nelle conseguenze di mora previste nella circolare per quanto riguarda la tassa militare. Però se il sig. Hrovatin non respinse la lettera, ha aperta un'altra via, quella di protestare al Consiglierato di Luogotenenza contro i passatempi politico-nazionali di quell'impiegato slavo incaricato della spedizione delle lettere nella sezione militare.

Probabile rinvio dell'apertura dell'anno scolastico. Su proposta dell'Ufficio municipale d'igiene pare che quest'anno l'apertura delle scuole verrà ritardata di qualche giorno e anzichè prima del 20 corrente seguirebbe il giorno 25. Si attende in proposito l'approvazione luogotenenziale.

La persistente siccità e l'approvvigionamento d'acqua. L'Ufficio idrotecnico comunale ci comunica che, in seguito all'esaurimento delle polle d'Aurisina, il quantitativo d'acqua che da ierlaltro può essere convogliato in città è inferiore alle esigenze del consumo; mentre, cioè, il consumo supera i 17.000 m. c. nelle 24 ore, non si possono fornire più di 15.000 m. c. I livelli nei serbatoi si vanno abbassando, dimodochè non è escluso che, persistendo l'attuale siccità, la parte alta della città abbia a rimanere nei prossimi giorni priva d'acqua e che nel resto l'acqua giunga alle spine alquanto torbida.

La causa del rinvio di un convegno. Abbiamo protestato l'altro giorno per la comunicazione apparsa su qualche giornale del vicino Regno che un convegno indetto da giovani socialisti a Trieste fosse stato rimandato «per le gravi condizioni della salute pubblica a Trieste e negli altri porti del Litorale». Ora la «Commissione esecutiva dei circoli giovanili socialisti italiani in Austria», ci informa che il convegno fu rinviato perchè la Luogotenenza di Trieste, su parere della sezione sanitaria, non avrebbe accordato alcun permesso di sbarco a carovane partenti dal Regno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Francesco Dejak, dalla famiglia Antonio Dejak cor. 50, a favore della Guardia medica; dagli impiegati della ditta A. Grioni cor. 50, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria del signor G. Menz, dal dott. E. Freund cor. 10, a favore dell'«Igea».

Raccolte ad un banchetto fra soci della Società fra riscuotitori, cursori ed affini e famiglie, cor. 30.23, a favore del fondo vedove ed orfani della Società stessa.

Dai signori Cesareo e Carmelich cor. 50, a favore del Ricreatorio comunale di via delle Settefontane.

— Al fondo per la Refezione scolastica israelitica pervennero: dal sig. Enrico Salem cor. 20, dal sig. Angelo Piazza (Banca Union) cor. 3, da due signori che desiderano conservare l'anonimo cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dal barone e dalla baronessa Stefano de Ralli cor. 100, per onorare la memoria del sig. Stefano Stavro.

— I sig.ri Maria e Dionisio Xydias per onorare la memoria del sig. Stefano Stavro elargirono alla Comunità Greco-Orientale cor. 30.

— Da N. N. vennero elargite corone 40 al fondo comfort per gli ammalati dell'Ospedale civico.

Nuovo avvocato. Il dott. Ugo Trevisini è stato inscritto nell'albo della locale Camera degli avvocati, con sede a Trieste.

Matrimoni. La signorina Valeria Kurz di Cervignano, col signor Nicoletto Gregori di Grado.

★ La signorina Regina De Valentinis col signor Guido Brizio.

★ La signorina Maria Pacor col signor Domenico Domini.

★ La signorina Irma Zamberlan col signor Andrea Cernigai.

Società Ginnastica. Oggi, invece di domani, si terranno le esercitazioni di giuochi e di atletica, e cioè dalle 5 alle 7 pom., al fondo Valerio, per gli allievi, e dalle 8.30 alle 10 pom., in Palestra, per i soci.

★ Questa sera, alle 8.30, avrà prova il corpo banda per il concerto che si svolgerà lunedì prossimo nel giardino della Palestra.

La banda della Pia casa e del Riformatorio in Piazza. Come abbiamo annunziato, la banda della Pia casa suonerà questa sera alle 7 in Piazza Grande. Il programma del concerto è il seguente: 1. N. N. Marcia. 2. Verdi. Quartetto op. «Rigoletto». 3. Meyerbeer. «Danza delle fiaccole». 4. Mascagni. Intermezzo sinfonico «Cavalleria». 5. Rossini. Sinfonia op. «Guglielmo Tell». 6. Wagner. Fantasia op. «Vascello fantasma». 7. Bellini. Introduzione op. «Norma». 8. Donizetti. Gran finale II e settimino op. «Lucia». 9. Vessella. Marcia.

Adunanze sociali. Martedì 12 corr., alle 8.30 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18, I) si terrà un'adunanza generale dei barbieri (alla quale potranno intervenire anche non soci della Cassa di protezione), per protestare contro la continua violazione degli orari di apertura e chiusura dei saloni, per prendere una deliberazione in merito al riposo settimanale e per deliberare in merito all'ufficio di collocamento consorziale.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà il congresso generale ordinario martedì 12 corr., alle 8.30 pom., nella sala Tersicore (via Chiozza 7, I p.). All'ordine del giorno stanno la presentazione, discussione ed approvazione del bilancio 1910, e una proposta della Direzione di aderire alla «Società Centrale degli impiegati e commessi di commercio in Austria».

Feste religiose sospese. Per evitare l'importazione del colera nel distretto politico di Cesiano il Capitanato distrettuale di colà proibì che vengano tenute addì 8 settembre le usuali festività religiose tanto a Monterupina che nei comuni di Rupinagrando, Cacirre e Roditti. I pellegrini che si recassero nei luoghi menzionati saranno respinti.

Sulla linea Trieste-Capodistria. Il piroscafo «Lampo» domani riattiverà la sua linea fra Trieste-Capodistria e viceversa.

Navigazione Monfalcone-Trieste. Veniamo pregati di rilevare che soltanto sabato 9 corr. resterà sospesa la linea «merci», mentre col piroscafo passeggeri non verrà fatta che la corsa delle 3 pom. da Trieste e delle 5.15 pom. da Monfalcone.

Gite per mare. Domani venerdì si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Grado col piroscafo «Timavo»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle 12.30 e alle 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal nuovo Molo Pescatori alle 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 7 pom.

Convegni sociali. Il Circolo sportivo «Olimpia» convoca tutti i soci per questa sera alle ore 9, nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera alle 9 pom. nella nuova sede sociale, via G. Caprin 8, pianoterra.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà stasera un trattenimento di danza dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto, a Montebello; e domani venerdì un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella stessa sala.

Oggetti rinvenuti. Ieri mattina furono depositati alla Direzione di polizia i seguenti oggetti rinvenuti, depositati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari:

Una catenella d'oro con un ciondolo avente un rubino incastonato; un orologio d'oro rinvenuto sulla via; un orologio di metallo con catena di pelle rinvenuto a Grignano; un portafoglio contenente un certificato di vaccinazione ed un attestato a nome Bruno Polacco; un notes; una scarpina gialla; un fanale a petrolio; tre libri scolastici; un cuoricino d'oro con la scritta «Tuo papà» e le iniziali; un portafoglio contenente un orario della Società Ginnastica triestina; 2 fotografie; un libretto con una fotografia; un pezzo da 10 centesimi; un paio di scarpe logore; una veste bleu in batista; una borsetta contenente un portamonete; un berretto di alpagas nero; un libretto di lavoro a nome Eugenio Faigl; un permesso di viaggio a nome Edoardo Castellani; una borsetta contenente un biglietto del civico Monte di pietà; alcuni uncini da macellaio; un portamonete giallo; un portamonete vuoto; un libretto con documenti a nome Vodusek; 2 pacchi di carta per «closet»; una busta con 3 «chassis» per macchina fotografica; un collare per cane; una dichiarazione di pertinenza rilasciata dal Consolato generale d'Italia, a nome Celestina Mangilli; un portamonete in madreperla, guasto; una cravatta; un attestato scolastico a nome Mario Chiarottini; 2 paia di occhiali con le relative buste; un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, ed uno contenente un biglietto del Monte; un libretto legato in un fazzoletto; una fotografia; un cuscino per finestra; un cappello di paglia rinvenuto nel nostro Salone informazioni; tre biglietti del civico Monte di pietà gestione 129 e 5 biglietti gestione 130; 1 biglietto del Monte di pietà di Venezia; uno scontrino di reimpegno; 2 mazzi da 5 chiavi; 3 mazzi da 4 chiavi; 2 mazzi da tre chiavi; 7 mazzi da 2 chiavi; 5 chiavi inglesi e 14 chiavi semplici.

INFANTICIDIO?

Una brutta scoperta a Basovizza.

Lunedì nel pomeriggio un uomo entrò in uno stallaggio di Basovizza e, tra il fieno, trovò il cadavere d'una creaturina appena nata. Avvertito, il capovilla Giovanni Rasem, assieme al capoposto dei gendarmi si recarono sul posto. Si trattava d'un feto di sesso maschile, appena nato, il quale aveva il cranio fratturato e lesioni al collo e alla faccia. Il dott. Tamburlini, medico distrettuale di Opicina, esaminato il cadaverino, dichiarò che era uscito dall'alvo materno da poche ore.

Le ricerche furono brevi. La madre della creatura fu scoperta dai genitori di lei: era Anna Ieser, di 23 anni. Ella non potè negare l'evidenza del fatto. Dichiarò che, verso le 2 di notte, assalita dalle doglie, era uscita di casa e s'era sgravata fuori. La creaturina, però, era, secondo lei, nata morta.

Martedì mattina si portò a Basovizza, da Trieste, il giudice istruttore dott. Alberti assieme al perito medico dott. Saunig. Quest'ultimo praticò la sezione del cadaverino; ma si riservò il responso, dovendo, per accertare se la creaturina nacque viva, procedere prima alla prova docimastica sui polmoni della stessa.

La creaturina fu sepolta. La Ieser, poi, fu accompagnata al nostro Ospedale, ove fu accolta nel riparto maternità.

Aggressione a scopo di rapina che sfuma

Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 3 al 4 corr., una guardia accompagnava alla stazione centrale di soccorso il sig. Alessandro Buchbinder, di 45 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 5, il quale aveva due ferite di taglio al capo, alcune ferite alla faccia ed escoriazioni al ginocchio destro. Il funzionario dichiarò di averlo trovato sanguinante in via di Miramar e il signor Buchbinder, medicato, narrò che a conciarlo a quel modo era stato un vetturale con cui aveva passato la serata. Alla polizia poi disse che il vetturino lo aveva aggredito a scopo di derubarlo e che, per indurlo a lasciarsi derubare, lo aveva replicatamente ferito con un coltello. Disse pure il numero della vettura ed il commissario, consultati i suoi registri, rilevò che il supposto aggressore si chiamava Davide Deluca, nato a Trieste nel 1888.

Nel pomeriggio del giorno seguente due agenti si recarono in casa del giovanotto per arrestarlo, ma non lo trovarono. Il Deluca, però, appreso che lo si ricercava, alla mattina seguente si presentò spontaneamente alla polizia e fece la seguente deposizione:

— Era una settimana che conducevo in vettura il Buchbinder senza che lui mi desse un soldo. Mi no son paron de la vetura e per conseguenza ogni giorno dovevo soportar i maltrattamenti dei mii paroni, i quali no i me credeva che el cliente me menassi pal naso in quela maniera. Nel giorno del fatto, el Buchbinder el me doveva za zento e quaranta corone e mi, naturalmente, lo go messo con le spalle al muro: «Volo bori!». Lu el me ga risposto che doveva pagarme i sui paroni perchè el gaveva girado tuta la settimana per conto de lori. Allora son andà del suo paron, el signor Ernesto Rocco. Go fato «ribota». El me ga risposto che lu no'l iera tignudo a pagar le scarozade dei sui agenti. Cossa dovevo far? El Buchbinder no'l se ga scomposto minimamente e, inveze de pagarme, el me ga ordinà de menarlo ancora in giro. Mi, per no perderlo de ocio, lo go contentà ma alle 2 de notte, stanco morto e col caval mezzo crepado, lo go invità a far el suo dover. Lu el se ga rifiutà, e mi go perso el lume de la ragion e lo go pestà; ma solo coi pugni, no col cortel come ch'el disi lui.

Aggiunse ancora che nello stesso giorno del fatto, la sua padrona, ritenendo che si fosse appropriato di tutto il denaro guadagnato durante la settimana, aveva presentato contro di lui alla polizia una denuncia per infedeltà. E ciò, infatti, risultò vero; ma il commissario, in attesa di chiarire completamente la faccenda, fece collocare il giovanotto agli arresti inquisizionali.

Bravo! - Il coraggio d'uno studente. In un pomeriggio dei giorni scorsi, al molo della Sanità, due ragazzi poveramente vestiti, di 8 a 10 anni di età, altercando, si sfidavano a vicenda ad una partita di pugilato, dandosi l'aria di omenoni. La disputa avveniva in vicinanza del ciglio del molo, e, improvvisamente, uno dei ragazzi, il più piccolo di statura, per scansare un pugno che l'altro gli mirava, indietreggiò e precipitò in mare. Un grido, un tonfo, ed il ragazzo, che non sapeva nuotare, scomparve in fondo al mare. Alla scena avevano assistito parecchie persone, fra le quali anche alcuni uomini. Tutti erano corsi verso il punto dove il ragazzo era precipitato e perdevano tempo nel commentare se il fanciullo sapeva o non sapeva nuotare, se sarebbe o non sarebbe ritornato a galla. Ciò visto, uno dei presenti, giovanetto elegantemente vestito, gettato a terra il cappello e levatasi rapidamente la giacca, spiccò un salto in acqua, lasciandosi affondare nel sito dove il ragazzo era scomparso, e riuscito di colpo ad afferrarlo, lo trascinò seco a terra. Salvatore e salvato vennero accompagnati ai vicini uffici delle guardie di finanza, dove venne loro dato modo di rimettersi un po', che il ragazzo era tremante per il bagno involontario e per la paura provata, e il giovane per lo sforzo fatto. Rimessosi, il ragazzo se ne andò. Il giovane, poi, fatta venire una vettura, si allontanò, sottraendosi alle congratulazioni di coloro che avevano assistito al generoso atto da lui compiuto.

Soltanto più tardi si seppe essere egli lo studente Gastone di Leopoldo Weiss, di 17 anni, abitante in via delle Acque.

Una grave disgrazia nella chiesa parrocchiale di Cesiano. Da un po' di tempo nella chiesa parrocchiale di Cesiano si fanno lavori di riparazione. E' un viavai di pittori, muratori, manovali, ecc. Ieri alle 10 ant. uno degli operai, Francesco Skrinyer, di 25 anni, abitante a Cesiano, mentre lavorava su un impalcato alto cinque metri dal suolo, ebbe la disgrazia di cadere e riportò una frattura alla base del cranio. Ebbe le prime cure dal dottore del luogo e poi con un carro venne trasportato al nostro Ospedale, ove fu accolto in grave stato nel decimo riparto.

Un altro incendio di bosco. Ieri mattina alle 9.15, dalla Villa Revoltella si telefonava all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato nelle campagne del sig. Emilio Frauer, a Cattinara. A quella volta mosse un carro di campagna agli ordini del luogotenente Bugliovatz, e si trovò che avevano preso fuoco 4000 metri quadrati d'erba secca e cespugli.

Il fuoco, già in parte domato dai contadini, fu spento completamente dai vigili in un'ora di lavoro.

Domestica, sarta.... e qualche cos'altro ancora. Matteo Vurosich, proprietario della trattoria «Alle antiche tre porte», in via del Pozzo bianco N. 9, qualche tempo fa aveva assunto al suo servizio in qualità di domestica Italia Lanza, di 49 anni, da Chioggia, abitante in via Beccherie N. 49. Alcuni giorni dopo, la moglie del Vurosich seppe che la donna era anche una brava cucitrice, e pensò di affidarle una rilevante quantità di biancheria da riparare. La Lanza accettò.

Ierlaltro nel pomeriggio, poi, al Vurosich si presentò la padrona di casa della domestica cucitrice, la quale insinuò nel

...mo del trattore il sospetto che la ...a lo derubasse.

...Go visto ne la sua camera roba che ...pol esser sua, e mi scometaria che ...la ga robada a lei.

...Vurosich ringraziò la donnetta; poi ...ricò la moglie di recarsi in casa del...anza e di farvi una visita. Ciò avven...ezz'ora dopo. La moglie del trattore ...infatti nella cameretta della do...ica una borsetta e parecchi effetti ...ancheria di sua proprietà. La cosa ...nunciata alla polizia e la Lanza ven...prigionata.

...fu a metterle sul carro? A richie... un addetto al deposito di legnami ...ditta Matteo e Maurice Matathias, ...Miramar N. 27, ierlaltro nel po...ggio fu arrestato presso i magazzini ...Sylos il carrettiere Matteo Osbich, ...anni, da Cesiano, abitante in via ...N. 37. Mentre l'Osbich usciva col ...carro da uno dei suaccennati magaz...l'impiegato incaricato della sorve...za si era accorto che fra le tavole ...carico ce n'erano alcune di qualità ...rente, ed esaminato con cura il ca...stesso, aveva constatato che vi e... 10 tavole in più di quante l'Osbich ...va trasportare. Il carrettiere dichia... non sapere in quale modo quelle ...fossero... andate sul suo carro, ma ...a cose chianite, fu condotto in pri...

...aldo. Quale conto avesse da aggiu... con la persona che l'affrontò ieri, ...si sa, fatto si è che dovette ricorrere ...gea» per farsi medicare un emato...alla fronte e varie escoriazioni alla ...cia destra, effetti delle busse rice...

...ool e nervi. Mandato giù il solito ...tiere di più, Antonio T., di 26 anni, ...nte in via di Crosada, trovò que...iersera con altri tre individui, co...presi dal vino, e per essere tra...a vie di fatto non consentite dalla ...fu arrestato e condotto all'ispetto...della polizia.

...essendo egli in istato da non poter ...parire dinanzi all'ufficiale d'ispezio...u rinchiuso nello stanzone degli ar... senonchè, una volta dentro, il T., ...da delirio alcoolico, disfece il letto ...o di un travicello ariete, incomin...a battere contro la porta per sfon...

...chiamato sul luogo il sig. Treves, il ...per impossessarsi dell'invasato do...lottare a lungo, con pericolo di ri...re colpito. Finalmente, ben legato, ...fu condotto alle sale d'osservazione ...civico Ospedale. Quando però si fu ...ato, due guardie di p. s. si recarono ...nderlo per ricondurlo agli arresti.

...o alcool ed altri nervi. Maria B., di ...nni, dedita alla vita scostumata ed ...re, si ubriacò ieri in modo da dive...ssochè pazza. Per evitare che nuo...a sè ed agli altri, fu dato incarico ...Treves di condurla alle sale d'os...zione del civico Ospedale.

...er aver bevuto troppo, perdette ieri ...della ragione anche Vittorio F., di ...ni, il quale, come la sunnominata, ...te essere condotto dal sig. Treves ...ale d'osservazione del civico Ospe...

...itata dal latte bollente. Maria De...vich, di 40 anni, proprietaria d'una ...a, si riversò ieri accidentalmente, ...braccia ignude, una secchia di latte ...te e rimase ustionata piuttosto gra...te. Ricevute le cure più urgenti al...meria Treves, si recò poi all'Ospe...civico per le ulteriori.

...omo che percuote l'amante incin... ...useppina Mauro, di 24 anni, abitan...via di Donota N. 6, denunciava l'al...ra alla sezione di p. s. del quartiere ...il suo amante Virgilio Boschini, di ...nni, bracciante, da Trieste, l'aveva ...a con pugni e calci in varie parti ...corpo e in modo speciale al basso ...Aggiunse d'essere prossima al ...e affermò altresì che lui l'aveva ...eciata. L'ispettore incaricò una ...a di recarsi a prendere il Boschini, ...ammise di aver maltrattato la ...onna, ma aggiunse che, date le sue ...ue provocazioni, non aveva potuto ...ersi. Fu condotto in prigione.

...dito sotto una pietra. Ieri mentre ...mbina Mafalda Predolin, di 9 anni, ...te in via S. Lucia n. 8, era intenta ...care, un sasso le cadde sull'indice ...ndogli una ferita con l'asporta...delle parti molli del dito. Ebbe le ...cure alla Guardia medica.

...sassata. Il bambino di 5 anni e ...Domenico Ermacora, abitante a ...ola-S. Pietro N. 1, ieri nel pomerig...colpito da un sasso lanciatogli da ...ro ragazzo e riportò una ferita al ...

...accompagnato alla Stazione centra...soccorso.

...che mordono. Vanda Rizzo, di 40 ...abitante in via Chiozza N. 9, ieri ...omeriggio fu morsa da un cane al ...olo sinistro. Fu chiamato un dot...della Guardia medica, il quale le ...izzò le due ferite.

...Angeli, di 7 anni, abitante in via ...Tesa N. 30, fu morso ieri alla schie...un cane. Fu accompagnato alla ...ia medica.

...te. Giovanni Lagoi, di 36 anni, ...tiere, abitante in via dell'Eremo ...ieri cadendo si fratturò il radio ...Ricorse alla Guardia medica.

...Orrigo, di 17 anni, abitante in ...dell'Ospedale N. 6, si trovava ieri in ...ulia N. 35, quando, colto da malore ...vviso, cadde a terra e riportò esco...ni alla guancia destra. Un dottore ...Guardia medica gli prestò le cure ...arie.

...Trepan, di 71 anni, abitante in ...Rena N. 6, cadde ieri e riportò una ...ione al piede destro.

...onio Furlan, di 9 anni, abitante in ...lla Muda vecchia, cadde ieri e ri...una contusione all'avambraccio si...

...rambi ricorsero all'«Igea», dove fu...medicati.

...oni accidentali. Ricorsero ieri alla ...ia medica: Mario Venier, di 32 an...ttore, abitante in via Donota N. 2, ...escoriazioni al braccio sinistro; Giu...Decles, di 26 anni, bracciante, abi...in via del Rivo N. 16, per una fe...cera al medio della mano sinistra; ...rbano, di 6 anni, abitante in via S. ...N. 15, per un'escoriazione al ginoc...destro.

...rispondenza aperta. — *Industriale.* ...1) Un'erronea istruzione sul termi...ricorso da parte dell'autorità ammi...tiva non sospende la decorrenza del ...ne, nè costituisce un vizio di proce...che possa giustificare l'annullamen...decisione. 2) L'avvocato a nulla le ...bbe. paghi e.... rida. — *Ammini...V. B.* Se l'atto è scritto per intero ...può pretendere l'abbuono dei bolli ...sola ragione che Ella ha trovato di ...re dal contratto. — *Impiegato C. B.* ...Il contributo per la pensione ver...dai funzionari comunali varia a se...della qualità del funzionario. I do...delle scuole medie, i vigili e gli im...piegati subalterni pagano il 3%, gli accademici e le maestre del Liceo e delle popolari il 3½%, tutti gli altri impiegati il 4.3% sulle percezioni complessive. — *Osservatore.* Non è arrendevolezza, caro signore, è la legge che lo impone! A sensi della legge d'acquartieramento del 1879 il Comune è obbligato di fornire le scuderie per i cavalli erariali della bassa forza. In compenso però ha un indennizzo di... cent. 3 per cavallo e giorno. — *Curioso.* Anche il reggimento fanti n. 97 qui di guarnigione è provveduto di mitragliatrici. — *Feliciano.* Il posto di capoguardiano come pure quelli delle tre guardie boschive sono contemplati nei quadri organici degli uffici municipali. I guardiani addetti ai giardini sono assunti dall'ispettore. — *Libreria.* 1) Vini artefatti di qualunque specie sono proibiti. Il codice alimentare austriaco definisce il vino «il prodotto della fermentazione alcoolica dell'uva pigiata oppure del mosto dell'uva» ed è soltanto tale prodotto che corrisponde alla legge. A questo si possono applicare soltanto determinate manipolazioni suggerite dall'enologia razionale; per quanto riguarda altri dettagli deve consultare il testo originale del suddetto Codice che può avere a mezzo di un libraio al prezzo di cor. 10 e può ispezionare pure al Museo commerciale. 2) L'aggiunta dello zucchero al mosto delle uve, difettose sia per malattia o per grandine, è ammessa per legge, previo permesso dell'autorità politica. Per ulteriori dettagli si rivolga all'Istituto agrario di Parenzo. 3) L'orina rossa può dipendere da certi medicamenti ingeriti o da un'affezione vescicale. Di più può dirle il medico. Il resto ad un altro giorno. — *Vecchio abbonato.* Il testamento del barone Pasquale Revoltella fu scritto nel 1866. Per l'altra domanda si rivolga al direttore del Museo d'antichità. — *Marta.* «Paolotto» è termine spregiativo e vale: bigotto. — *Lettore assiduo 1500.* Il papa dei Russi è l'imperatore. — *Italiana.* 1) Trieste era colonia romana. 2) S. Napoleone il 15 agosto. — *Sauro.* Non lo conosciamo. — *R. B.* Trieste-S. Rocco chilometri 14.3. La tariffa ordinaria per le automobili di piazza è di cor. 1 per i primi 333 metri e di cent. 25 per ogni tratto successivo di uguale lunghezza. Ogni 4 minuti di attesa cent. 25. Nel Suo caso Le conviene pattuire il prezzo prima: otterrà certo condizioni speciali. — *Povera vedova.* Si rivolga alla direzione della scuola. — *Arciduca.* Non ci consta l'attuale dimora. — *Ninetta.* Dovrebbe sfogliare la collezione di quel mese, forse alla Biblioteca civica. — *Preme.* Offese. Giuridicamente il caso è dubbio. Si rivolga ad un avvocato. — *Collegio.* Ce n'è mezza dozzina. La risposta costituirebbe réclame. Scriva al Municipio di quella città o ne consulti la Guida. — *Anonimo ed altri.* S. Erminia il 6 ottobre.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Bruna	22	72	58	79	38
Innsbruck	89	60	40	64	47

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 23.1, ore 2 pom. 29.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6. Oggi: alta marea 9.16 ant. e 8.30 pom. - Bassa marea 2.44 ant. e 2.50 pom.

Ogni giorno una. Filantropia.

— Io - esclama Stiracchia - non posso mai vedere un povero stendere la mano... senza stringergliela.

TEATRI.

Fenice. Stasera si inizierà la stagione d'opera con «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, e «Pagliacci», di Leoncavallo, con gli esecutori di cui già pubblicammo i nomi.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Stagione d'opera lirica. - Ore 8.15. *Cavalleria rusticana*, 1 atto di P. Mascagni. - *Pagliacci*, 2 atti di R. Leoncavallo.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per tentato spionaggio

In uno degli ultimi giorni del mese di maggio a c., Bruno Schiavon, disegnatore navale al cantiere S. Marco, avendo letto tra le pubblicazioni degli avvisi collettivi del giornale «Il Piccolo» un avviso con cui, da una ditta serissima, si cercava un disegnatore per eseguire lavori nelle ore libere, inviava all'indirizzo indicato in quell'avviso una lettera, con la quale offriva i suoi servigi, accennando anche all'impiego che egli occupava al cantiere S. Marco. Circa una settimana dopo, lo Schiavon riceveva una lettera in cui erano scritte, a lapis, le seguenti parole: «Con riferimento alla sua offerta, la prego di passare a casa mia, in via dell'Olmo N. 4, dalle 6 alle 7». La lettera era firmata «Ruvolo».

Il giorno stesso lo Schiavon si presentava, verso le 6 pom., all'abitazione indicatagli nello scritto, ove fu accolto da un giovane, Giuseppe Ruvolo, verso il quale si legittimò con lo scritto summenzionato, e che dallo Schiavon fu lasciato in quell'abitazione.

Il Ruvolo comunicò allora allo Schiavon di essere incaricato dal rappresentante di una ditta d'Italia di trovarle un disegnatore abile ad approntare disegni per stoffe e pizzi, e lo invitava a recarsi con lui al caffè «Edison», ove il rappresentante della ditta attendeva. Lo Schiavon corrispose all'invito, e si recò col Ruvolo al caffè, dove, però, dopo aver atteso la persona accennata, fu pregato dal Ruvolo di ritornare il giorno seguente nella sua abitazione in via dell'Olmo.

Lo Schiavon, come gli era stato detto, si presentò nuovamente, verso le 6 del pomeriggio del giorno dopo, dal Ruvolo, il quale gli osservò che il rappresentante di quella ditta era partito improvvisamente da Trieste, ma che, ad onta di ciò, egli gli avrebbe dato le necessarie informazioni riguardo al lavoro che avrebbe dovuto fare. Avviato in tali sensi discorso, il Ruvolo disse allo Schiavon le parole. «Ci occorrerebbero dei disegni delle navi da guerra che sono in costruzione nel cantiere S. Marco». Lo Schiavon respinse tosto l'offerta, ed il Ruvolo, allora, tentò di indurlo a prestarsi allo scopo, osservandogli che si sarebbe trattato di grande guadagno scevro da pericoli, aggiungendo ancora che i disegni delle navi avrebbero dovuto servire soltanto per vedere le innovazioni introdotte nella costruzione delle stesse e che sarebbero subito stati rispediti. Essendochè, però, malgrado tali insistenze, lo Schiavon persisteva nel rifiuto, volle che lo Schiavon gli indicasse qualche altro collega d'ufficio che gli avrebbe potuto fornire i chiesti disegni, facendogli presente che anche per questa sua eventuale prestazione sarebbe stato ben ricompensato. Lo Schiavon respinse anche la seconda proposta e, preso congedo dal Ruvolo, il giorno appresso riferì il caso occorsogli ai sui superiori, che ne informarono l'autorità, e così il Ruvolo fu arrestato.

L'accusa

Così sono narrati i fatti dall'atto d'accusa elevato contro Giuseppe Ruvolo di Filippo e della defunta Caterina nata Contuzza, da Palermo, di 23 anni, cittadino italiano, cattolico, celibe, rappresentante commerciale, nullatenente, incensurato, il quale comparve ieri dinanzi al Tribunale, per rispondere:

di avere, in un giorno non meglio precisabile della fine di maggio 1911, qui, con l'intenzione di esplorare apprestamenti ed oggetti che si riferiscono alla militare potenza e difesa dello Stato e che non vengono fatti e trattati dallo Stato pubblicamente ed allo scopo di darne notizia ad uno Stato straniero, eccitato ripetutamente e tentato di sedurre Bruno Schiavon, disegnatore navale addetto al Cantiere S. Marco in Trieste, a procurargli piani, disegni ed altri dettagli d'armamenti delle navi da guerra trovantisi in costruzione al Cantiere suddetto o di quelle già state costruite in quel Cantiere, senza essere riuscito nel suo intento, atteso il rifiuto oppostogli dal predetto Schiavon, e di avere con ciò eccitato e tentato di sedurre il piudetto Schiavon a commettere il crimine di spionaggio di cui al § 67 C. p., ed in pari tempo intrapreso un'azione conducente all'effettiva esecuzione del divisato crimine di spionaggio previsto dal § 67 C. p., il cui compimento rimase interrotto per ostacoli d'altronde sopravvenuti, atteso il rifiuto da parte del suddetto Schiavon, col di cui mezzo esso imputato aveva tentato, nell'intendimento criminoso indicato, di esplorare i piani e disegni summenzionati, quindi della tentata seduzione al crimine di spionaggio a sensi dei §§ 9, 67 C. p. e del tentato crimine di spionaggio a sensi dei §§ 8, 67 C. p., punibile a sensi del § 7 della legge 20 maggio 1869, B. L. I. N. 78.

L'interrogatorio dell'accusato

L'accusato, un giovane elegante, disinvolto, nega di essere colpevole.

— Sono nato a Palermo - dice - ed a 19 anni fui arruolato nel regio esercito, dove ho prestato servizio per tre anni. Uscito dal servizio militare, mi dedicai al commercio degli agrumi e poi mi impiegai presso una ditta di Genova. Poi mi ammalai e passai qualche tempo a Cuneo, donde, ristabilito in salute, venni a Trieste per trovare occupazione in qualche casa di spedizioni ramo agrumi. Siccome la stagione non era propizia, mi diedi a cercare qualche altra occupazione.

Pres.: E, intanto, come viveva?

— Avevo portato con me circa trecento lire delle cinquecento che ero riuscito a risparmiare a Genova.

— Erano poche...

— Ma tiravo innanzi facendo il piazzista per alcuni cantinieri di Buie e con la rappresentanza di due ditte italiane in paglia e fotosmalti.

— Ora racconti come si mise in relazione con coloro che cercò di indurre a fornirle i disegni delle navi di cui tratta l'accusa elevata a suo riguardo.

— Trovandomi un giorno a Sant'Andrea, vidi uscire dal Cantiere S. Marco un giovane, e lo avvicinai per domandargli quali pratiche dovessi fare per entrare nello Stabilimento come impiegato. Avendo compreso, dall'accento, che ero regnicolo, mi disse che, data tale mia qualità, non avrei potuto esservi occupato, ammenocchè non fossi riuscito ad ottenere la cittadinanza austriaca, condizione prima per entrare in quello stabilimento.

— Ma la conversazione non finì la. Lei si recò col giovane - era il Jurech - in un caffè...

— Sì, dove io, per la gentilezza dimostratami, volli pagare la consumazione.

— Poi?

— Vidi ancora una o due volte il Jurech, e poi non lo vidi più.

— Non le sembra che debba apparire strano il fatto che lei, senza avere alcuna conoscenza precedente col Jurech, gli si avvicini e lo segua poi, come è risultato, per due o tre giorni, senza presentarglisi, senza dirgli chi lei fosse?

— Per una semplice informazione che gli volevo chiedere!

— Lei ha detto di aver chiesto al Jurech quali pratiche bisognasse fare per entrare allo Stabilimento come scritturale. Sta il fatto, invece, che lei gli chiese come doveva fare per entrare come disegnatore...

— Io gli parlai come scritturale.

— Questo vedremo poi. Ora mi dica come conobbe lo Schiavon.

— Lo conobbi al caffè «Edison». Eravamo seduti a tavoli vicini e ci scambiammo un giornale. In quell'occasione gli dissi che cercavo un impiego, ed egli si offerse di procurarmelo verso il compenso di cinquanta corone. Io gli promisi che glie le avrei date quando fosse riuscito a procurarmi un impiego; e poi lo accompagnai fino alla porta di casa, dove ci siamo presentati. Lo Schiavon mi disse che sarebbe venuto al caffè «Edison» la ventura settimana; e così ci lasciammo. La settimana seguente mi recai in casa dello Schiavon; ma, non avendolo trovato, gli lasciai un biglietto, in cui lo incitavo a portarsi a casa mia, in via dell'Olmo.

— Lo Schiavon venne in casa sua?

— Sissignore. Venne per domandarmi venticinque corone quale acconto sul compenso promessogli per procurarmi l'impiego. Io rifiutai di dargli il danaro, e, allora, lo Schiavon, risentito, se ne andò. Dopo alcuni giorni fui arrestato.

— Sicchè lei nega di aver fatto inserire gli avvisi collettivi nel «Piccolo».

— Sissignore, nego.

— Lei è però in contraddizione con quanto disse al giudice istruttore. Dinanzi al giudice lei negò di avere conosciuto lo Schiavon, e solo più tardi aveva ammesso di aver parlato con una persona il cui nome era però Schiavo, e non Schiavon. Ora è stato accertato che lei aveva parlato con lo Schiavon, il cui nome fece anche al portinaio della casa abitata dallo Schiavon, al quale chiese in che piano questi abitasse.

— Io ho sempre ritenuto che si chiamasse Schiavo.

— Lei nega dunque di avere tentato di indurre lo Schiavon a fornire i piani ed i disegni delle navi in costruzione o costruite?

— Sissignore, nego.

— Ma quale scopo lei ritiene che possa aver avuto lo Schiavon per accusarla di ciò?

— Sarà stato perchè non volli dargli le venticinque corone.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Non v'è proporzione fra tale rifiuto e la gravità dell'accusa. Ma sentiremo i testimoni.

I testimoni

Primo ad essere esaminato è Bruno Schiavon, disegnatore al Cantiere S. Marco. Il teste racconta che, avendo letto il collettivo in cui si richiedeva un disegnatore, si abboccò con l'accusato. Questi, poi, dopo i noti preliminari, gli fece la proposta di copiare per conto suo i piani delle navi esistenti in Cantiere.

— Io rifiutai recisamente - dice il teste. - ma egli continuò ad insistere; e quando vide che io non volevo saperne a nessun costo, mi propose, allora, di fornirgli almeno otto «sezioni» delle navi da guerra.

Pres.: Secondo lei, quelle sezioni avevano un valore importante dal punto di vista tecnico?

— Secondo me, non avrebbero avuto alcun valore, perchè quei disegni sono i soliti disegni che ogni Cantiere conosce.

— Dopo il rifiuto da lei opposto, che cosa fece lei?

— Mi credetti in dovere, a sgravio di ogni responsabilità in avvenire, di riferire il caso il capo, signor Carlini.

— L'accusato nega di aver inserito il collettivo pubblicato; e dice di averla, invece, conosciuto al caffè.

Il teste, però, conferma che venne a contatto col Ruvolo nel modo contenuto nell'atto d'accusa; e viene licenziato.

Giovanni Surer, praticante ingegnere, conferma che l'accusato l'avvicinò un giorno all'uscita dal Cantiere per chiedergli come doveva fare per essere assunto nel Cantiere stesso come disegnatore.

Pres.: Disse proprio: «disegnatore»?

— Sissignore. Ed io gli osservai che, essendo regnicolo, ciò gli era impossibile; ma aggiunsi che lo avrei raccomandato perchè potesse occuparsi come tracciatore ferroviario, mansione alla quale egli si era dichiarato idoneo. Poi, ci siamo lasciati. Lo rividi altra volta al Caffè Municipio; ma parlammo di cose indifferenti.

Ad analoga domanda, il teste dice che i piani possono contenere qualche particolare di innovazioni in genere.

Giovanni Carlini, capo ufficio della sezione meccanica allo Stab. Tecnico, racconta che, saputo dallo Schiavon delle proposte fattegli dal Ruvolo e sembratagli la cosa piuttosto grave, ne riferì ai suoi superiori. Il teste spiega, poi, a domanda del presidente, non essere possibile, in Cantiere, copiare subdolamente disegni; come pure, se non impossibile, oltremodo difficile sarebbe asportare i disegni, che sono di grandi dimensioni e non facilmente piegabili. La copia di singoli dettagli, poi, non sarebbe di alcuna utilità per nessuno.

Pres.: Lei, però, si impressionò del fatto...

— Certo, dovevo rimanerne impressionato, inquantochè io sono responsabile dell'archivio.

La requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore.

Il P. M. sostiene che la colpabilità dell'accusato è pienamente stabilita; che nessun'importanza devesi dare al fatto che i mezzi usati dall'accusato per raggiungere i suoi scopi potevano apparire non idonei, nè alla circostanza che i disegni potevano tornare di nessun utile alla Potenza cui dovevano essere rimessi, non esigendo ciò la legge, cui basta la sussistenza del fatto del trafugamento effettuato o tentato. Nel caso in termini, si tratta di reato duplice, di tentato spionaggio e di tentata seduzione allo spionaggio. Chiede, quindi, sentenza di condanna e l'applicazione del bando a confronto del Ruvolo.

Il difensore dott. Pangrazi sostiene che i mezzi usati dall'accusato non erano idonei allo scopo; che questo, se raggiunto, non avrebbe cagionato alcun danno; che, inoltre, non si può prendere alla lettera il disposto d'una legge che risente dei criteri di più che cento anni fa.

Il difensore, poi, rileva la stranezza del fatto che, per non essere l'accusato riuscito nell'intendimento attribuitogli, lo si accusa e di tentato spionaggio e di seduzione a spionaggio, cioè di due crimini, mentre che, se fosse riuscito, lo si sarebbe accusato di uno solo. Nel caso attuale non vede come possa essere il Ruvolo accusato del crimine di tentata seduzione, se mancano le premesse volute al § 8 del C. p., se manca il modo idoneo per condurre all'effettiva esecuzione del reato. Quali arti - domanda - mise in opera l'accusato per sedurre lo Schiavon ed il Surer? Nessuna, se non puerile. In difetto, dunque, della idoneità dei mezzi atti all'effettuazione dei due intendimenti criminosi, il difensore chiede che il Ruvolo venga assolto. Subordinatamente, raccomanda l'accusato alla clemenza della Corte.

La sentenza.

La Corte ritiene l'accusato colpevole come in accusa, e lo condanna ad 8 mesi di carcere duro inasprito ed al bando dall'Austria dopo espiata la pena.

Il Ruvolo dichiarò di adattarsi.

★

Pres. cons. Minio; giud. cons. Lazzarich e giud. dott. Abram e dott. Luccardi; P. M. il primo proc. di Stato dott. Zencovich.

Fra un medico e un affiliato. Alla Cassa distrettuale per ammalati.

Il 29 agosto dell'anno scorso nella filiale della Cassa distrettuale per ammalati di via del Salice, si svolse fra il socialista dissidente Francesco Valeri ed il medico dott. Laurinsich, una scenata, durante la quale il Valeri scese a vie di fatto contro il medico per modo che la Procura di Stato elevò contro di lui accusa per crimine di pubblica violenza.

Il dibattimento a confronto del Valeri fu tenuto iermattina. Il Valeri, ammettendo di essere trasceso in danno del dott. Laurinsich, così si giustificò: Era affetto da un foruncolo e si era recato all'ambulanza per farsi visitare. Stanco di attendere - era là più d'un'ora - aperse la porta della stanza in cui si trovavano i medici dott. Laurinsich e dott. Tomicich perchè si decidessero a visitarlo.

— Ma - continua l'accusato - apena che son entrado, el dotor Laurinsich el me ga domandado con bruta maniera cossa che volevo e, senza aspetar risposta, el me ga preso per un brazo per meterme fora de la porta. Mi, alora, ghe go osservado che quela no iera la maniera de usar verso i afiliadi e che 'l gavaria dovudo aver più riguardi. A ste mie parole el dotor Laurinsich me ga dà un s'ciafo. Mi, tra per el dolor e per la grave ofesa, go reagido e lo go ciapado per el peto come che 'l gaveva fato lui con mi. Mi son stado provocado.

Il dott. Laurinsich udito come teste racconta il caso in modo alquanto differente.

— Il Valeri - dice - si presentò all'ambulanza quando già era trascorso l'orario delle visite. Ciononostante, se avesse usato maniere convenienti, non se ne sarebbe fatto caso. Invece, appena entrato nell'ambulatorio, egli investì il mio collega dott. Tomicich con le parole: «Lei è il famoso dott. Tomicich? Ah! con lei faremo i conti!». Sentendo offendere così il mio collega, io presi per un braccio il Valeri e feci per metterlo alla porta, osservandogli che quello non era il modo di presentarsi. Allora, mi afferrò per il petto ed io, dico il vero, non potetti trattenermi e gli menai un ceffone. Il Valeri mi si scagliò contro e mi malmenò con pugni e calci, che mi causarono varie contusioni. Osservo che il Valeri nutre animosità contro l'istituzione e che altre volte si comportò male e che anche recentemente gli fu fatta, per i modi da lui osservati quando si presenta alla Cassa, una energica ammonizione.

L'accusato contesta recisamente le affermazioni del dott. Laurinsich e sostiene che il fatto si svolse nel modo da lui esposto.

Il dott. Tomicich, udito come teste, conferma la deposizone fatta dal dott. Laurinsich, dichiarando che lo stessa corrisponde alla verità.

Il difensore dell'accusato, dott. Pangrazi, senza mettere in dubbio la buona fede dei testimoni, osserva che gli stessi, non avendo potuto conservare nel momento critico la calma necessaria, non possono fornire ai giudici un'impressione precisa. Propone perciò l'audizione dei controllori Pavan e Fioravanti e di due ammalati che attendevano il loro turno, i quali - dice - potranno dare un quadro esatto del fatto.

Il P. M. si oppone all'audizione dei testi proposti, ritenendo il fatto sufficientemente chiarito; e la Corte respinge la proposta.

Il dott. Pangrazi dichiara di presentare querela di nullità contro il conchiuso.

Il P. M., quindi, nella sua requisitoria, sostiene che la qualifica del crimine di pubblica violenza si adatta al fatto, perchè si tratta di offese reali e manomissione a danno di due impiegati nell'esercizio delle loro funzioni. L'ambulanza al momento del fatto non era stata ancor chiusa, tanto è vero che causa l'eccitazione provata dai medici gli altri ammalati non poterono usufruire delle loro cure. Se il dott. Laurinsich, poi, si rese colpevole di un'azione in danno dell'accusato, - a parte l'osservazione che il dott. Laurinsich si trovava nel suo pieno diritto di reagire - spetterà giudicare al giudice di pretura. Ora si tratta dell'azione commessa dal Valeri, la quale, a suo modo di vedere, è una pubblica violenza coi fiocchi. Il Valeri è colpevole a sensi dell'atto d'accusa e perciò deve essere condannato.

Il dott. Pangrazi sostiene che l'azione del Valeri sia da considerarsi come un atto di reazione causato dalla grave provocazione subita da parte del dott. Laurinsich e dalla commozione d'animo in cui si trovò sia per i modi bruschi coi quali lo si voleva allontanare, e più per lo schiaffo ricevuto. Il difensore, poi, dice che non sa capacitarsi come il P. M. voglia che i due medici siano considerati come pubblici funzionari nell'esercizio delle loro funzioni, dal momento che essi nel giorno critico non attendevano ad alcuna mansione ufficiosa e non curavano alcun malato. Nutre fiducia che i giudici vorranno riguardare il fatto dal suo vero punto di vista, e chiede perciò che sia pronunciata sentenza d'assoluzione.

La Corte ritiene il Valeri colpevole del crimine di pubblica violenza e, tenendo conto che al momento del fatto una certa tal quale commozione ne l'aveva dominato, lo condanna a 2 settimane di carcere duro.

Il Valeri si riservò il triduo.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

La querela del vice Rabbino.

I fatti che diedero motivo alla querela per lesion d'onore del vice-rabbino della locale Comunità israelitica, dott. Usher Brettholz contro il prof. Salvatore Sabbadini ed il prof. Giuseppe Schreiber, sono noti, come pure è noto ai lettori di questa rubrica l'esito del dibattimento, da noi a suo tempo riferito. Nei riguardi del prof. Schreiber che aveva ritrattato le offese, il procedimento fu troncato, mentre nei riguardi del prof. Sabbadini fu pronunciata dal giudice Comel sentenza di condanna a 200 corone di multa.

Il difensore del prof. Sabbadini, l'onor. avv. Gasser, ricorse per nullità in seguito a che fu ordinata la riassunzione del dibattimento, che fu tenuto iermattina «ex novo» dal giudice Lonzar.

Concesso al prof. Sabbadini di provare la verità dei fatti, il giudice diede lettura del voluminoso memoriale esteso dall'avv. Gasser. Il giudice decise di esaminare i due testimoni principali introdotti dal querelante. Assente da Trieste il Weiss, fu esaminato il Kalmus, il quale depose come in precedenza, che, cioè, il prof. Sabbadini aveva detto in luogo pubblico che il dott. Brettholz era un falsario.

Un curioso incidente. - Il querelato acquista un testimonio, ma perde il difensore!

A questo punto l'avv. Gasser fa presente al giudice che il teste ebbe a rispondere un giorno, per telefono, che non si ricordava bene se il prof. Sabbadini avesse detto precisamente la parola «falsario».

L'avv. Krammer, patrocinatore del querelante - che ha condotto seco anche l'avv. Fillinich - osserva che l'osservazione dell'avv. Gasser involve una prova testimoniale che l'avv. Gasser non può fornire nella sua qualità di difensore.

Avv. Gasser: Io mi propongo come testimonio....

Giud. In tal caso ella non può fungere più quale difensore.

Il prof. Sabbadini rimane sconcertato e dice: Io rinuncio piuttosto alla testimonianza....

Avv. Gasser: Ma io non rinuncio!

L'incidente mette un po' di buon umore nei presenti, che discutono alquanto sul caso. Il giudice prende, poi, il seguente conchiuso:

Vengono ammesse tutte le prove offerte dal prof. Sabbadini al precedente dibattimento e nelle sue deduzioni di ricorso in prova della verità delle circostanze da lui asserite. Queste prove tendono in parte a stabilire in quali circostanze avvenne l'imputazione e la fondatezza della medesima. Verranno a tale scopo assunti vari testimoni. Il querelante viene inoltre invitato a dimettere tutti i documenti da lui presentati a suo tempo per il concorso al posto di Rabbino maggiore, e viene pure accolta la proposta di ripetere dai colleghi rabbinici di Firenze, Vienna e Berlino un parere sui documenti stessi. I colleghi dovranno inoltre esprimersi sulla dichiarazione del querelato che i documenti stessi non possono riguardarsi quali diplomi rabbinici approvati da tre colleghi rabbinici.

Il prof. Sabbadini vien diffidato a provvedersi di un altro difensore, dovendo l'avv. Gasser al prossimo dibattimento fungere da testimonio.

— Purchè non si vada «ad calendas grecas» - dice il dott. Brettholz.

Il giudice assicura che la causa potrà essere definita in breve.

Del suo parere non è l'avv. Fillinich. - Ci vorranno cinque anni - dice.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Per il varo del piroscafo «Imperatore Francesco Giuseppe I».

Secondo un comunicato dell'Agenzia ufficiale, al varo del piroscafo «Imperatore Francesco Giuseppe I», nel cantiere navale di Monfalcone, e all'impostamento dell'incrociatore «G» per la marina da guerra a.-u., interverranno l'arciduchessa Maria Gioseffa, il ministro dell'interno conte Wickenburg, parecchi alti impiegati del ministero del commercio col dirigente dott. Mataja, il quale arriverà oggi a Trieste assieme al segretario ministeriale dott. Leo Starè, una deputazione dell'esercito a.-u., il general maggiore Kraus-Elislago e un ufficiale di Stato maggiore del reggimento 17.o e del reggimento 27.o, e il contrammiraglio Kohen in rappresentanza del conte Montecuccoli.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. F. Mareglia, da Venezia con 41 pass., «Cleopatra» cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi con 28 pass.; i pir. a.-u. «Belrorie», cap. G. Tomich, da Arsa, «Clis», cap. Andricovich, da Spalato, «Bosnia D.», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 89 pass., «Lovrinac», cap. Civitanich, da Spizza e scali con 66 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania, «Almissa» per Venezia; il pir. germ. «Roma» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Salona» partì ieri mattina da Trieste per Sebenico dove caricherà per Marsiglia, «Tergestea» partì ieri da Nicolajeff per Amburgo, «Zrinyi» arrivò il 3 a Valenza, «Turul» il 3 a Rotterdam, «Duna» proseguì il 2 da Maceie per Bahia, «Recina» passò Gibilterra il 1. diretto a Fiume.

Lloydiani. «Gisella» proseguì il 5 da Suez per Bombay, «Nippon» il 4 da Singapore per Penang, «Moravia» il 5 da Porto Said per Trieste, «Marquis Bacquehem» il 4 da Carachi per Bombay.

„La rovina del paese"

Buie 6 (per tel.). Stamane alle 10 e mezza fu ripreso il dibattimento per lesione d'onore intentato dal canonico Sfecich di Cittanova contro il signor Giuseppe Del Bello che, come i lettori ricorderanno, era stato rinviato a richiesta del dott. Rossi, difensore dell'accusato, per provare la verità dell'incolpazione: «Un prete xe la rovina del paese», ammessa dall'accusato. La sala dell'udienza era piena zeppa di pubblico, che seguiva con grande interesse il dibattimento.

Il giudice dott. Brumati domanda subito alle parti se fossero disposte a venire a un accomodamento.

L'avv. Crevato, patrocinatore del querelante don Sfecich si dichiara disposto all'accomodamento purchè il querelato ritiri l'incolpazione e paghi le spese.

Il dott. Rossi per il Del Bello dice che il suo difeso non fa questioni in quanto alle proprie spese, giacchè, com'è noto, esse sono sostenute per sottoscrizione popolare di Cittanova. Non è però affatto disposto a ritirare l'incolpazione nè a pagare le spese della parte avversaria. Aderisce alla proposta d'accomodamento non già perchè non abbia prove sufficenti a dimostrare la verità dell'incolpazione, ma per riguardo al decoro di monsignore.

Mons. Sfecich ripete le dichiarazioni del suo avvocato, dicendo che ritira la denuncia purchè l'imputato gli rilasci una dichiarazione di scusa e paghi le spese.

Il Del Bello non vuol fare dichiarazioni di sorta e il dibattimento continua.

L'avv. Crevato fa proposta che non sia ammessa la prova della verità e che la incolpazione suddetta venga qualificata come contravvenzione ex § 496 Cp.

Il dott. Rossi s'oppone e dice che la incolpazione del suo difeso riveste tutti gli estremi di un'ingiuria e non di un insulto, per cui la prova della verità deve essere ammessa. Il querelante deve desiderare che questa prova sia ammessa perchè soltanto quando essa venisse a fallire risulterebbe dimostrato che il Del Bello l'ha incolpato falsamente e che perciò deve essere punito. Ma se il Del Bello riuscirà a dimostrare che il canonico Sfecich ha fatto parecchie denuncie contro il Consiglio comunale di Cittanova e contro tre podestà; che ha seminato e semina l'odio contro le istituzioni cittadine (cooperative, enopolio, cantina sociale ecc.), contro il maestro, il medico ecc.; che è l'autore di articoli infamanti contro il parroco di Cittanova; dando così origine a tutte le discordie cittadine; l'accusato avrà raggiunto la prova della verità e dovrà andare impunito.

Il patrocinatore del querelante osserva che sulla denuncia non sta scritto la «rovina» ma la «discordia» del paese. - Meglio per noi - risponde il dott. Rossi - così potremo dimostrarlo più facilmente.

Parla quindi a lungo il querelante, mons. Sfecich, il quale confessa di aver scritto gli articoli sull'ora cessato giornale «Il Sole» di Trieste, ma dice che lo ha fatto per sfogarsi e perchè tirato per i capelli dagli attacchi degli avversari. Siccome però divaga, attaccando il podestà di Cittanova, on. Davanzo, il dott. Rossi gli osserva che l'accusato è il Del Bello e non l'on. Davanzo.

A questo punto il giudice tenta nuovamente di indurre le parti a un accomodamento, ma invano. L'avv. Crevato, per il canonico Sfecich, propone nuovamente che non venga ammessa la prova della verità. Il giudice dott. Brumati vuole allora eccepirsi per certe voci sparse sul suo conto a Cittanova, secondo le quali già ieri si sarebbe parlato colà che il giudice sarebbe rinvenuto sul conchiuso con cui ammetteva la prova della verità.

Il dott. Rossi dichiara che l'accusato non ha alcun motivo d'eccepire il giudice e vuole soltanto provare la verità della sua incolpazione. Per cui propone che si citino oggi stesso i testimoni.

L'avv. Crevato dichiara allora che il querelante ritira la denuncia e pagherà le proprie spese. Il giudice chiude il dibattimento.

Don Sfecich, ora che il dibattimento è finito, vorrebbe che l'accusato gli chiedesse scusa; ma il dott. Rossi dice che non fa dichiarazioni di sorta e se ne va seguito dal suo difeso.

Il canonico Sfecich manda però a chiamare il Del Bello, il quale dopo qualche tempo ritorna senza il suo difensore. Il querelante gli dice: «Via, ora che tutto è finito, faccia la dichiarazione. Non le costa niente!» Anche altri dei presenti si fanno attorno al Del Bello, il quale con atto bonario esclama: «Ben, ben; za che volè, ritiro... se go dito qualche cosa!».

Sospensione dei lavori portuali ad Umago.

Grave disgrazia. Una scoperta artistica nel Duomo.

Umago, 6. Quasi non fosse stata per questa cittadinanza bastante delusione la partenza della perforatrice, avvenuta, in seguito a certi guasti, nel luglio passato, ecco che la scorsa settimana, preso a rimorchio dal piroscafo «Porer», del governo marittimo, partì per altra destinazione il cavafango N. 2, che da alcuni mesi era adibito all'escavo della bocca del nostro porto. Sono state condotte via anche le tre peate che trasportavano i materiali. Da ciò si potrebbe dedurre che i lavori sieno stati ultimati.., nulla di men vero. Anzi all'imboccatura rimane ancora parecchio da fare, sia per frangere le roccie che, non peranco bucate dalle trivelle della perforatrice, attendono l'azione delle mine a forza di dinamite, sia per asportare la ghiaia smossa, la quale tuttora ingombra il fondo e richiede di essere levata.

* Nel vicino villaggio di Madonna del Carso, il bambino Luigi Clabot, di 11 anni, figlio di Antonio, agricoltore, cadde da una scala da un'altezza di circa tre metri, andando a battere col capo sull'orlo di un muro, riportando una lunga ferita con frattura dell'osso del cranio che, scheggiato, gli si cacciò nel cervello. Dopo le cure necessarie prestategli dal medico comunale, fu trasportato all'Ospedale di Trieste, affinchè gli vengano levati i frantumi di ossa.

* Una scoperta artistica di un certo valore fu fatta nella nostra chiesa parrocchiale: in un ripostiglio si trovò, dimenticato chi sa da quanti anni, un trittico rappresentante i santi Marco, Nicolò e Pellegrino (quest'ultimo protettore di Umago). Le teste ed i busti, ben conservati, sono in una cornice di stile bizantino con dorature a rilievo. Pare si tratti di un lavoro del tredicesimo secolo.

Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino

Pisino, 6. L'inscrizione degli scolari che domandano di essere ammessi alla prima classe si terrà il giorno 14 corr., dalle ore 8 alle 10 ant., l'esame d'ammissione lo stesso giorno dalle 10 in poi. Gli alunni si presenteranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti e consegneranno al direttore i seguenti documenti: 1. Fede di nascita. - 2. Attestato di vaccinazione. - 3. Attestato medico che comprovi essere essi immuni da oftalmia granulosa. - 4. Il certificato di frequentazione qualora vengano da una scuola popolare. - La tassa d'inscrizione è di cor. 5.20. Entro la mattina del giorno 15 dovranno presentarsi coi loro attestati scolastici, anche gli alunni che domandano l'ammissione alle altre classi. Gli scolari già appartenenti all'istituto si annuncieranno nell'ufficio della Direzione nei giorni 15, 16 e 17, dalle 10 alle 12. Gli esami di riparazione e suppletori si terranno nel giorno 16, incominciando alle 8 ant. Il 18, alle 8, ufficio divino, poi lettura dell'orario e delle norme disciplinari. Il giorno 19, alle 8, cominceranno le lezioni regolari.

I devastatori del mare

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno, 6. Il giorno 14 maggio p. p. il pilota e guardiano di pesca Ettore Dobrillovich, venuto a sapere che degli individui avevano pescato nei pressi di Sissano con la dinamite, si recò in perlustrazione in quella località. Scorse infatti una barca con quattro persone che costeggiava lentamente e in modo sospetto, e argomentando che essa si sarebbe fermata nel porto di Badò, entrò in una osteria a desinare, sicuro che così non avrebbe perso di vista gli scopi della sua gita. E non s'appose male. Infatti, dopo il mezzogiorno, vide entrare nel locale il Martino Manzin fu Giovanni, di 23 anni, Matteo Cnapich di Matteo, di 26 anni, ambidue braccianti, da Sissano, e Martino Biascovich fu Antonio, cantiniere, di 24 anni, da Cinnania di Albona; erano precisamente tre di coloro che poco prima montavano la barca sospetta. Essi, visto il pilota, si mostrarono imbarazzati e contrariati, e fecero per uscire, ma poi, riflettendo meglio, rimasero.

Il pilota allora invitò i tre giovanotti a seguirlo all'Espositura di porto di Badò, ove li sottopose a perquisizione personale. Addosso al Manzin rinvenne due pezzi di cordino di miccia, che serve appunto per accendere le capsule esplosive; addosso agli altri niente che fosse degno di rilievo. Ma il Cnapich teneva nella mano un portamonete, che si rifiutava ostinatamente di lasciar visitare. Il Dobrillovich dovette strapparglielo, ed esaminatolo, constatò che conteneva due capsule di precipitato di mercurio, che sono appunto capsule esplosive. Praticata infine una perquisizione nella barca, trovò nascosto sotto i paiuoli del pesce ucciso con dinamite.

Per questo fatto il Manzin, il Cnapich e il Blascovich vennero accusati del delitto di aver posseduto, senza il permesso dell'autorità, materie esplosive sotto circostanze tali che involvevano un pericolo per l'altrui proprietà, salute e vita.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. Corazza, i tre accusati sostennero che giravano con la barca per puro diporto, e negarono recisamente di aver pescato con la dinamite. Il pesce rinvenuto in barca lo avevano rinvenuto morto in mare, ucciso non si sa da chi, e la piccina l'avevano portata secoloro per vedere se qualche bel pesce capitasse per avventura a portata di tiro. I pezzi di cordino di miccia il Manzin li possedeva per puro caso. Soltanto il Cnapich non seppe dare giustificazioni tollerabili sulla provenienza e sull'uso che intendeva fare delle capsule di precipitato di mercurio che teneva nel portamonete, con le quali - egli dichiarò di non averlo saputo - non solo lui, ma quanti lo avvicinavano si trovavano in pericolo, essendo sufficente una semplice compressione per farle esplodere.

La Corte dichiarò assolti gli accusati Manzin e Blascovich per mancanza di prove assolute della loro reità; dichiarò poi colpevole il Cnapich, e lo condannò a tre settimane d'arresto rigoroso con un digiuno alla settimana.

Bambino bruciato

Pure sotto la presidenza del cons. Corazza si tenne il dibattimento contro il vecchio agricoltore settantaduenne Giuseppe Sanza, da Pola, accusato del delitto di trascurata sorveglianza di fanciulli. La di lui nuora, assentatasi da casa il 14 gennaio u. s., gli lasciò in custodia due suoi bambini, di lui nipoti, Stefania, di 6 anni, e Riccardo, di 5 anni. Questi si posero a giuocare fuori la porta di casa. Poco discosto da essi ardeva un mucchio d'immondizie alle quali era stato dato fuoco probabilmente per distruggerle. La piccola Stefania si avvicinò inconsciamente troppo alle fiamme, e ne fu avvolta. Le ustioni riportate furono tali che la povera piccina vi soccombette l'istesso giorno.

Il vecchio nonno, spiacentissimo dell'accaduto, sostenne che esso era da attribuirsi ad un puro accidente e non poteva in nessun caso essergli ascritto a colpa. Tale giustificazione trovò appoggio sufficiente nelle risultanze processuali, e la Corte lo mandò assolto.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 6 settem. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 651.25, Staatsbahn 740.50, Alpine 831.25, Lotti turchi 250.75. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 204.37 (203.62), Disconto 186.12 (185.50). Milano segna in chiusa: Cambio 100.65 (100.63), Rendita 103.12 (103.10), Meridion. 620.— (618.50), Mediterranee 410.— (409.50), Edison 639.— (638.—), Banca Comm. 856.— (852.—), Terni 1398.— (1397.—).

Chiusa Rend. franc. 94.67 (94.45), Ital. —.— (—.—), Spagn. 93.85 (93.27), Banche Ottom. 679.— (672.—) Rio Tinto 1647 (1612), Lotti turchi 212.— (211.50).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.37 a 11.40, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 240.60 a 241.30, Francia 95.30 a 95.65, Italia 94.65 a 94.95, Bancon. ital. 94.65 a 94.95, Germania 117.45 a 117.85, Bancon. germ. 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 92.— a 92.40, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 650.— a 652.—, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 739.— a 741.—, Lombarde 118.50 a 120.50 Lotti turchi 248.— a 251.—.

PARIGI 6, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.67, Rend. italiana 3½% —.—, Rend. spagnuola esterna 93.85, Azioni Banca ottomana 679.—.

PARIGI 6, (Chiusa). Ferr. austr. 791.—, Lombarde 127.—, Rend. turca unif. 93.77, Cambio Londra 25.26, Rend. austr. oro 100.40, Rend. ungh. oro 4% 96.85, Länderbank 590.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 17.48, Azioni Meridion. ital. 616.—, Rio Tinto 1647.

LONDRA 6. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 5¼, Argento 24 7/16, Rend. spagn. 92—, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/16.

FRANCOFORTE 6 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.50, Ferrate Stato 157.50, Lombarde 22.60.

Caffè. AMBURGO 6. (Chiusa). Santos good average per settembre 60.—, per dicembre 60.—, per marzo 59.75, per maggio 59.50. staz.o

HAVRE 6. Santos good average per settem. (50 chilo) a 75.50, per dicem. 74.50.

NUOVA YORK 6. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem. 11.78, dicem. 11.54.

Cotoni. LIVERPOOL 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., settembre 6 56/100, settembre-ottobre 6 20/100, ottobre-novembre 6 11/100, novembre-dicembre 6 07/100, dicembre-gennaio 6 07/100, gennaio-febbraio 6 07/100, febbraio-marzo 6 09/100, marzo-aprile 6 10/100, aprile-maggio 6 11/100, maggio-giugno 6 12/100

Metalli. LONDRA 6. Stagno (Straits). Apertura 186½, Chiusa 184½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 11/16, per 3 mesi 56 11/16.

Olio. PARIGI 6. Ravizzone per mese corrente 74.35, per ottobre 74.50, per gennaio-aprile 76.75, per marzo-giugno 77.25. fermo

Avena. PARIGI 6. Mese corr. 20.45, per ottobre 20.85, per novem.-febbraio 21.85, per gennaio-aprile 22.35. ferma

Frumento. PARIGI 6. Mese corr. 25.15, per ottobre 25.40, per novem.-febbr. 26.10, per gennaio-aprile 26.40. fermo

Farina. PARIGI 6. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.45, per ottobre 32.75, per novem.-febbr. 33.10, per gennaio-aprile 33.40. staz.a

Spirito. PARIGI 6. Per mese corr. 61.—, per ottobre 62.—, per gennaio-aprile 63.—, per maggio-agosto 63.75. teso

Zucchero. PARIGI 6. Greggio da 88° uso nuovo 51.50-52.50 fermo, bianco per mese corr. 58.25, per ottobre 49.50, per ottobre-genn. 48.50, per gennaio-aprile 48.25. Raffinato 86.— a 86.50. Fermo (Caldo)

Zucchero. AMBURGO 6. (Chiusa). Per settem. 17.40—, per ottobre 17.30—, per novem. 17.02—, per dicemb. 17.07—, p. gennaio 17.05—, p. febbr. 17.05—.

LONDRA 6. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 settem., con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1			
Molo IV	Sud	8	Scaricazione
» IV			
1 a			
3			
Molo Lloyd			
A	Euterpe	8	Caricazione
B	Trieste	12	»
C	Brün	13	»
D			
E	Bucovina	10	»
6	Semiramis	7	»
9	Goritia	7	Scaricazione
12 a	Cleopatra	14	»
12 b	Ravenna	7	Caricazione
Molo II	Vel. Franc. I.	9	Scaricazione
13 a			
13 b	Maria Carmela	7	Caricazione
14			
17			
21			
22	Ionia	8	»
Molo I	Dalmatia	9	»
23			
24			
25			
30	Immacolata	8	
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(15)

Era a pochi passi dalla pensione che abitava Berta, in un vecchio mulino abbandonato da lungo tempo, cadente e che apparteneva ad Halbout. Quando si era aperto a Hannebault il primo laminatoio, avevano comprato a prezzo molto alto da Halbout la cascata che faceva muovere il mulino, onde dare la forza motrice all'officina costruita di fronte, sulla prateria, dall'altra parte del fiume. Da quando non faceva più di grano farina, come dicono i notai, quel povero mulino costruito da centocinquanta o duecento anni non era più stato buono a gran cosa, e Halbout lo aveva destinato a deposito di fieno e di mele prodotte dall'orticello che lo circondava.

Per lunghi anni il mulino era servito a quell'uso; poi quando Halbout aveva preso moglie, si era creduto in dovere di fare atto di generosità verso d'Escoran padre e Berta destinando a loro alloggio quel fabbricato, ma a patto che si accontentassero dell'abitazione nello stato in cui si trovava, senza vantare alcun diritto sul fieno, le mele e un vicino boschetto di quercie, che il donatore beninteso si riservava, come conviene a un proprietario; egli voleva esser buono coi parenti di sua moglie, ma non stupido.

Era dunque nel mulino, abbandonato anche dai topi, che il signor d'Escoran e Berta si erano bene o male installati, o meglio molto male col loro vecchio mobilio che i resti dello splendore passato rendevano anche più meschino, in quelli ampi vani ove scompariva. Certamente il luogo era pittoresco, al disopra del fiume che da una parte lambiva colle sue acque rapide i muri, mentre dall'altra le porte davano su un orticello piantato di grossi meli i cui rami carichi di frutta si curvavano fino sopra l'erba. Era proprio poco abitabile quella casa, col suo tetto che per miracolo non crollava, le finestre sgangherate dai vetri verdastri, le muraglie screpolate.

— Bisognerà pertanto che io faccia riparare questi crepacci - diceva Halbout al signor d'Escoran. - Quando avrò i muratori ve li manderò.

Ma Halbout non aveva quasi mai i muratori; quando lavoravano per suo conto, lo facevano in casa sua, nei suoi stabili, nelle sue stalle.

— Bisogna aver cura delle bestie, non è vero? Esse ci restituiscono ad usura il denaro che spendiamo per mantenerle.

Mentre invece il signor d'Escoran e Berta non gli avrebbero restituito il denaro che egli avesse speso per loro.

E poi Berta non si conduceva con lui in modo da spingerlo a fare qualche cosa per essa. Sempre fiera, anzi, sembrava che avesse l'aria di burlarsi di lui.

Berta non domandava mai nulla. E Halbout invece amava che gli si chiedesse qualcosa. Spetta a coloro che non posseggono nulla il domandare a coloro che posseggono: se essi non domandavano era segno che non avevano bisogno di nulla: e sarebbe stato proprio una leggerezza l'occuparsi di loro.

Era possibile che vi fosse così poca somiglianza fra due sorelle, la moglie di Halbout e Berta?

Berta così fiera, così poco affabile, così poco affettuosa con lui, Halbout. E sua moglie così gentile, così amabile, che non pensava che a fargli piacere, accarezzandolo, consigliandolo, mettendolo sulla pista di tutte le buone occasioni ove vi era da guadagnare. Ah! quale tatto aveva avuto sposandola, malgrado le critiche o le malignità dei suoi amici! Con lei era entrata la fortuna nella casa, perchè i fatti erano fatti. Da quando era ammogliato egli aveva una fortuna... oh! che fortuna!...

Altra volta la strada che conduceva al mulino era addirittura orribile; l'antico sindaco, il signor Maridor, non aveva mai voluto far nulla per Halbout padre, il quale, un giorno, in una discussione al Consiglio municipale, aveva minacciato di bastonare quel testardaccio. Ma da quando Halbout figlio era sindaco, naturalmente la strada era in buono stato di viabilità.

— Non voglio che mi si accusi di essere la causa della morte di mio suocero! - esclamava ridendo Halbout per giustificare quella spesa.

Quando Marianna giunse al mulino, per quella strada ora ben ciottolata, vide Berta seduta innanzi alla porta della casa, sotto una tettoia che aveva servito altra volta a riparare dalla pioggia i sacchi di farina prima che venissero caricati sulle groppe dei cavalli.

— Stavo proprio per venire da te - disse Berta avanzandosi verso Marianna.

— Allora ho fatto bene a venire per prima a trovarti.

— Non precisamente.

Marianna la guardò sorpresa.

— Forse disturbo tuo padre? - domandò.

— Mio padre è uscito.

— Ah!

— E attendo qualcuno.

Questa volta la sorpresa fu così viva in Marianna da toglierle la parola. Essa guardò Berta, che sorrideva: quel sorriso la rassicurò.

— Mi hai fatto paura! - disse Marianna.

— Indovina chi attendo! - domandò Berta.

— Come vuoi che...

— Un giovanotto.

— Scherzi.

— Niente affatto. Un giovanotto che ti fa la corte.

Marianna impallidì.

— Lui! - mormorò.

Ma Berta non rilevò che in parte quel turbamento, e in pochi secondi Marianna si rimise. Se essa era venuta per parlare di Francesco Nèel non era in quel tono e in quelle condizioni che voleva farlo.

— Hai dunque indovinato di chi parlo? Se ti inspira dell'interesse, ti prometto di non rapirtelo, poichè fa la corte anche a me. Tu sei divina per lui, ma io non gli sono meno divina di te!

— Il signor Toussaint - esclamò Marianna con uno scoppio di riso che era nello stesso tempo un grido di sollievo.

— E chi dunque volevi che fosse? - chiese Berta, fissandola ansiosamente.

— Non sapevo.

— Infine è Toussaint, il bel Toussaint. Ieri, in casa tua, mi hai chiesto un appuntamento. Allora gli ho detto di venire qui, dove sarei sola, dalle due alle cinque, essendo mio padre uscito per affari.

— Oh! Berta! - esclamò Marianna stupefatta.

— Rassicurati. Una giovane di ventiquattr'anni sa cosa si fa; e se i tuoi vent'anni tremano all'idea di un appuntamento in simili condizioni, non hai che a guardarmi per rassicurarti; vedi che sono calma. E' molto tempo che il signor Toussaint mi perseguita con le sue occhiate, con le sue strette di mano; voglio vedere che cosa ha nella testa e nel cuore, se pure vi è qualche cosa. Sono quasi le due; egli sta per giungere; lasciami con lui. Ti prometto di recarmi presso di te appena se ne sarà andato, e di dirti tutto e anche altre cose molto più gravi... forse.

— Quali cose dunque?

— Rientra in casa tua e attendimi; non posso dirti nulla prima di aver visto Toussaint.

XII.

Berta aveva condotto Marianna fino alla barriera d'entrata; di là le due giovani videro Toussaint che si avanzava camminando in mezzo alla strada con fare pieno d'importanza.

— Vedi se ti ho detto la verità! - disse Berta. - Toussaint è più elegante del solito, in mio onore.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

Il sottoscritto, affranto dal dolore, a nome anche degli altri parenti e conoscenti, annuncia la morte, avvenuta questa notte, della sua amata moglie

CELESTINA ZAIA n. ZANMARCHI

Muscoli, 6 settembre 1911.

Il marito ANDREA.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA giovane offresi quale direttrice di casa o presso piccola buona famiglia Via Malcanton 10-12, I piano. 6806 C

DONNA civile, media età cerca per alcune ore dopopranzo condurre a passeggio signora o bambini grandicelli. Offerte al Piccolo «Speranza 100». 09474 A

ORFANA educata, offresi presso famiglia di cuore, aiuto lavori casalinghi. Indirizzo Piccolo. 6786 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi alcune ore mattina dopopranzo, piccola famiglia. Offerte «Filomena 6777» Piccolo. 6777 A

PERSONALE di servizio buonissimo, femminile e maschile trovasi pronto. - Agenzia Becher, via Acquedotto 17, primo. 4558 A

RAGAZZE (due) offronsi quali cameriere. Gentili offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 8384 A

SIGNORA offresi presso distinta famiglia piccoli lavori di casa e cucina, adattèrebbesi bambini e per signora sola. Indirizzo Piccolo. 6784 A

SIGNORA media età cerca occupazione presso una o due persone di cuore. Offerte «Fiducia» Piccolo. 8417 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA e prestaservizi pratiche, con attestati, cercansi. Raffineria 2, porta 6. 6908 B

BAMBINAIA giovane cercasi. Via Zovenzoni 3, p. t. 8438 B

BONNE tedesca, cercasi per 15 corrente, per 2 bambine 4 e 8 anni. Si preferisce persona che conosca l'italiano e pratica aiutare lezioni di scuola. Offerte al Piccolo sub «Sana». 8066 B

CUOCA brava cercasi per provincia. Indirizzo al Piccolo. 6782 B

CUOCA cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 6704 B

CAMERIERA fina, buoni attestati, cercasi. Via Bellosguardo 6. 6604 B

DOMESTICA sappia un po' cucinare, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6885 B

DONNA di servizio, 50 anni, cercasi. Carducci 24, I, Balzer. 6905 B

DOMESTICA o prestaservizi, cercasi. Gatteri 20, II p. 8474 B

DOMESTICA fidata, cercasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II, Pincherle. 6894 B

DONNA pratica assistere ammalata e aiutare lavori domestici, cercasi. Carducci 38, II. 8484 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. S. Michele 5, I. 8480 B

DOMESTICA brava cercasi per cucina, piccola famiglia; buona paga. Presentarsi con libretto. Via Navali 18. 09475B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Pietà 6, porta 18. 8462 B

DOMESTICA cercasi; preferita tedesca. Via Pasquale Besenghi 26. 8465 B

DONNA di servizio cercasi per stanze dalle 7-11 ant. Indirizzo Piccolo. 6873 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 8420 B

DOMESTICA onesta brava tutti lavori cercasi. Chiozza 8, I piano, porta 6. 8423 B

DONNA di servizio cercasi; trattamento famigliare. Osteria Via del Bosco 16. 8452 B

DONNA servizio cercasi. Piazza Giambattista Vico 2, porta 15. 8454 B

DONNA giovane capace di tutti lavori cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6802 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi prontamente. Via Bachi 6, II, porta 10. 8411 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina con attestati. Indirizzo Piccolo. 6790 B

PRESTASERVIZI brava cercasi dalle 7-10 e dalle 2-4, corone 20. Via Armeni 8, I. 6876 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo, buoni attestati cercasi in via Gatteri 11, secondo, Morterra. 8469 B

PRESTASERVIZI per buona famiglia, coniugi soli, cercasi subito. Farneto 31, porta 9. 8463 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina, dopopranzo. D'Azeglio 7, III. 8422 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via S. Lazzaro 1, IV, porta 8. 6868 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Toro 5, terzo, porta 9. 6847 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Michelangelo 10, porta VI. 6813 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Paduina 11, IV piano, porta 18. 6824 B

PRESTASERVIZI onesta brava cercasi. Volendo darebbesi stanzino per dormire Piazza della Valle 1, porta 8. 6783 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6548 B

RAGAZZA friulana cercasi. Acquedotto N. 86, I piano, porta 9. 8288 B

RAGAZZETTA per bambina, lavori leggeri, cercasi. Farneto 30, IV destra. 09476 B

RAGAZZETTA cercasi dalle 8-6. Stadion 10, II sinistra. 8392 B

SIGNORINA tedesca per condurre passeggio bambine cercasi. Indirizzo Piccolo. 6731 B

SERVITU' e cuoca per restaurant cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6851 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO, buon costruttore, con 14 anni di pratica, cerca posto. Offerte «Capace 11941» Piccolo. 11941 C

COMPENSO da convenirsi procurando impiego stabile, serio a persona pratica commercio, con referenze ineccepibili. Scrivere: Rossi, Madonnina 38, III piano. 6631 C

CORRISPONDENTE spagnuolo abile, offresi a ore. Offerte «Steno-dattilografo» Piccolo. 6423 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, conoscenza tedesco, dattilografo, pratico amministrazioni, cerca posto. Offerte «Milano 30» Piccolo. 8426 C

FALEGNAME assume riparazioni, lucidature mobili artistici e comuni. Indirizzo Piccolo. 6000 C

IMPIEGATO studio, geometra od ingegnere, cognizioni, pratica vastissima, offresi. Offerte al Piccolo sub «Ingegno». 6819 C

IMPIEGATO occuperebbesi alcune ore corrispondenza italiana, tedesca, contabilità. Gentili offerte «Zelante 5498» al Piccolo. 6789 C

IMPIEGATO amministrativo, capacissimo per imprese edili, offresi. Offerte sub «Onesto 6369» al Piccolo. 6369 C

PERSONA seria, desidera occuparsi alcune ore nel pomeriggio. Conosce anche tedesco. Offerte sub «Laborioso 6841» al Piccolo. 6841 C

PITTORE d'insegne specialista e verniciatore disponibile. Indirizzo al Piccolo. 6852 C

RAGAZZA onesta, pratica magazzino vini, liquori, offresi - eventualmente anche inserviente scrittoio - ottime referenze. Offerte «Emilia» Piccolo. 8436 C

SIGNORINA diciottenne, buona famiglia, cerca posto cassiera farmacia o negozio. Offerte «Modestia» Piccolo. 6834 C

SIGNORINA giovane, di buona famiglia e molto istruita, cerca posto come dama di compagnia presso signora che viaggi. - Offerte «Dama di campagnia» al Piccolo. 6769 C

SIGNORINA bella calligrafia, cerca lavoro copiatura indirizzi casa propria. Indirizzo Piccolo. 6891 C

SARTA offresi a giornata biancheria, abitini bambini, vestaglie. Solitario 25, II. 8475 C

SARTA assume lavoro casa o fuori, prezzi miti. Via Galileo Galilei 15, IV. 6767 C

SARTA da donna offresi. Via Tiziano Vecellio N. 1, IV, Vianello. 09481 C

SARTA perfetta, capace, offresi giornata; assume lavoro anche casa propria. Indirizzo Piccolo. 6792 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 6850 C

SIGNORINA offresi per confezionare eleganti vestiti, prezzi miti; pure brava ricamatrice e disegnatrice. Indirizzo Piccolo. 6849 C

SARTA capace assume lavoro in casa. Offerte «Capace 6809» Piccolo. 6809 C

SIGNORINA con lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, saldacontista, cerca posto presso primaria ditta per 15 ottobre non escluso provincia. Offerte «Diligente 6803» Piccolo. 6803 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORI bravi cercansi da vecchia e stimata Società d'assicurazioni e che corrispondano anche con la loro moralità, verso altissime provvigioni. Offerte sub «Moralità» al Piccolo. 6628 D

APPRENDISTI fabbri, mezzi facchini, battimazza, cercansi. Officina fabbro Ghiacera 9. 8366 D

COMPTOIRISTA versato in tutti i lavori di scrittoio e nella corrispondenza tedesca, cercasi da Casa Industriale anche prontamente. Offerte dettagliate con pretese da dirigersi al Piccolo sub «Capace 8481». 8481 D

COCCHIERE abile, eventualmente ammogliato, assumesi prontamente in una villa presso Gradisca. Indirizzo al Piccolo. 6848 D

DATTILOGRAFA-stenografa tedesca con conoscenza italiano, escluse principianti, cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte sub «Tensione» al Piccolo. 6794 D

DONNA per ufficio, cercasi qualche ora giorno. Presentarsi 9-12, Sanità 10, pt. 8450 D

FACCHINO giovane, robusto cercasi, corone 18 settimanali. Offerte «Florio 8102» Piccolo. 8102 D

FALEGNAMI capaci lavori fini, edili, cercansi. Via S. Giusto 8. 8456 D

FALEGNAMI capaci, cercansi prontamente lavoro duraturo, rimunerativo. San Giusto 16. 8496 D

GARZONA per sartoria da uomo con paga cercasi. Piazza Goldoni 6, III. 8390 D

GARZONE stiratrici, buona paga e vitto, cerca Stabilimento Hartmann, Corso 2. 09477 D

GIOVANE facchino, cercasi. Trattoria alla città Graz, via Giulia 9. 8439 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. Via Nuova 24, I. 8391 D

GIOVANETTO di buona famiglia, conoscenza anche croato, cerca primaria ditta. Sub «Diligente» Piccolo. 8326 D

LAVORANTE pratico lavoro sapone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6585 D

LAVORANTI pittori di stanze cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6772 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, cercasi. S. Giovanni 14. 8492 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Acque 20, porta 21. 6808 D

MEZZA lavorante sarta bianco, cercasi. Vicolo Santa Chiara 2, sotto Berger. 8414 D

MUGNAIO capace, pratico macinazione droghe, cercasi prontamente; presentarsi 4-6 pom. Indirizzo Piccolo. 6898 D

MEZZO lavorante calzolaio, pratico per lavori cuciti cercasi prontamente. Machiavelli 13. 6822 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante cercansi. Via Monache n. 6, porta 1. 09466 D

OPERAI pratici per l'inchiodatura di cassette d'imballaggio trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 6791 D

PRATICANTE buona famiglia, sveglio, intelligente, subito piccola paga, cercasi prontamente per magazzino e scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6883 D

PRATICANTE per la corrispondenza tedesca, cerca primaria ditta locale. Offerte al Piccolo sub «Importazione». 6901 D

PRATICANTE per scrittoio, con bella calligrafia, cercasi. Offerte «Onestà 8471» al Piccolo. 8471 D

RAGAZZI per negozio cercansi. Rivolgersi Smolars e Nipote, via Poste. 8400 D

RAGAZZO cercasi. Indirizzo Piccolo. 6810 D

RAGAZZO forte cercasi, piccola paga. Negozio pasta Napoli, Farneto 1. 6826 D

RAGAZZO forte, cercasi magazzino carboni, corone 11 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 09479 D

RAGAZZA onesta, buoni attestati, cauzione, capace ramo latteria, panetteria, bottiglieria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6877 D

RAGAZZA per calzoni fini, cercasi. Riborgo 27, III. Milanese. 8482 D

SALONE mode cerca lavoranti brave e mezze lavoranti sarte. Indirizzo al Piccolo. 6871 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della corrispondenza italiana-tedesca, contabilità e dattilografia, trova buon posto in scrittoio presso primario negozio. Offerte «Capacità 333» Piccolo. 8394 D

STIRATRICI abili cercansi. Acque 22, Pagan. 8440 D

STIRATRICE perfetta cercasi una giornata per settimana. Offerte sub «Stiratrice 6804» Piccolo. 6804 D

SARTA praticissima confezione bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6797 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, tedesco, stenografa, dattilografa cerca prontamente importante ditta locale. Offerte sub «Tedesca 33» al Piccolo. 6773 D

SALDACONTISTA per primaria ditta cercasi. Offerte sub «Quanto prima» al Piccolo. 6245 D

SIGNORINA tedesco italiana (toscana) cercasi per pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6644 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, Rossini 30, porta 9, accanto S. Antonio nuovo. 6116 E

CAMERINO, vitto famigliare affittasi metà prezzo se cambio aiuto leggeri lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 6780 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Alighieri 14, p. I. Rivolgersi dalle 12 alle 20. 8409 E

CAMERA ammobiliata, corone 16, affittasi persona pulita. Valdirivo 21, II. 6817 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Tiziano 13, I. 8476 E

COMPAGNO di stanzetta cerca giovane. Via Pietà N. 12, III, p. 7. 6903 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Fabio Severo 11, secondo sinistra. 8487 E

CAMERA ammobiliata, oppure camerino con vitto, affittasi. Via Boschetto 11, porta 13. 6897 E

CAMERE (due) ariose, affittansi prontamente. Palladio 2, porta 8. 8500 E

CAMERA due letti e salotto, ingresso libero, camera, camerino, volendo vitto, affittansi. Via Caserma 16, III piano. 8447 E

CAMERA ammobiliata affittasi. - Antonio Caccia 8, porta 11, presso Barriera. 8449 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, persona sola. Via Nuova 17, III. 8437 E

CAMERA grande vuota o ammobiliata, una o due persone, volendo vitto, affittasi Gatteri 11, II, sinistra. 6805 E

CAMERETTA elegantemente ammobiliata, vitto, affittasi cor. 60. Rossetti 17, porta 6. 6838 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Commerciale N. 10, III piano. 6770 E

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 6863 E

CAMERA ammobiliata, escluso donne, affittasi prontamente. Via Pane N. 3, sinistra. 8399 E

CAMERA ammobiliata affittasi in via Boccaccio 16, I, sinistra. 5975 E

DISTINTA famiglia, di maestra, abitante vicinissimo scuole tedesche, prenderebbe a pensione bambina, preferibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 6511 E

GRAZ. Famiglia intelligente prenderebbe a pensione completa 3-4 studenti delle scuole medie. Severa sorveglianza, cucina buona garantita. Offerte a Wilma Geist, Graz, Roseggergasse 2, II piano, angolo della Tegetthofgasse. 78098 E

RAGAZZINA che intende frequentare i corsi a Gorizia, trova stanza ammobiliata e vitto presso distinta famiglia, in amena posizione, giardino, campagna, 12 minuti distante dalla scuola. Fermo in posta via Carducci N. 990, Gorizia. 6408 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 34, II, p. 9. 09470 E

STANZE, una, due, bene ammobiliate, per due persone, affittansi. Via Stadion 10, Ristorante. 6661 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, anche per uso scrittoio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6635 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi. - Via Antonio Caccia 4, I, destra. 6798 E

STANZA grandissima, elegante, due persone, vitto fino, affittasi. Machiavelli 34, primo. 6768 E

STANZETTA ammobiliata, vitto alla casalina 60 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6835 E

STANZA ammobiliata affitta signora a 2 amici, con vitto. Gatteri 19, porta 2. 8410 E

STANZE due, grandi, lussuosamente ammobiliate, centralissima posizione, affittansi a signore; oppure vuote, uso scrittoio, gas illuminazione, riscaldamento. Indirizzo Piccolo. 6828 E

STANZA grande uso scrittoio o società, affittasi, centro. Via Boschetto 1, I. 6830 E

STANZA ammobiliata offresi, distinta famiglia, scrupolosa nettezza. Commerciale 14, I sinistra. 6886 E

STANZA vuota o ammobiliata affitterebbe signorina distinta o signora sola. Via Cologna 19, V. 5908 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, modico prezzo. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 8446 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente due signori, affitta piccolissima famiglia. Rossetti 16, II. 8443 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 23, terzo porta 9. 6855 E

STANZA ammobiliata mensili cor. 20, vista sul mare. Roiano, via Mirti 17, porta 21. 6856 E

STANZA ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 8419 E

STANZE due vuote o ammobiliate, con vitto, affittansi. Via S. Nicolò 20, quarto. 6587 E

SIGNORA tedesca distinta, abitante in via Commerciale N. 10, III piano, prenderebbe a pensione scolaro. 6771 E

STANZA due finestre sulla Barriera, gas, stufa, parchetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6872 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Borsa 4, porta 12, preferita signora. 8479 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27. 6889 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, vitto cerca giovane pressi S. Vito. Offerte «Impiegato 6818» Piccolo. 6818 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, preferibilmente vista sul mare cerca signore stabile. Offerte sub «Ingegnere 6839» Piccolo. 6839 F

STANZA ingresso libero, vitto, cerca giovane distinto presso distinta famiglia rione Carducci-San Giovanni. Offerte sub «Oreste 6376» Piccolo. 6376 F

STANZE due, centro città, delle quali una uso cancelleria, con ingresso libero, l'altra da letto ammobiliata, I o II piano, cercansi possibilmente tosto. Offerte sub «2000» Piccolo. 8396 F

STANZA ammobiliata cerca capitano del Lloyd presso distinta famiglia o signora sola, posizione centrica. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 8432 F

STANZA ammobiliata, vicinanze Caffè Fabris, cerca distinta signorina presso rispettabile famiglia, eventualmente vitto. Offerte «Distinta 6825» Piccolo. 6825 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, centro cerca signorina per bene. Al Piccolo «Centro 8485». 8485 F

STANZA ammobiliata, caffè, pranzo, cerca distinta signora scopo studio musica. Offerte «Prezzo 6621» Piccolo. 6621 F

STANZA ammobiliata, paraggi Caserma, ingresso libero cercasi. Rivolgersi Chiozza 12. 6820 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ-Schol. (320 Filiali) Lezioni private, domicilio, classe impartite da professori di rispettiva nazionalità, per francese, inglese, tedesco, italiano, spagnolo, ungherese, serbo-croato, greco, slavo. Esito garantito. Ufficio traduzioni. Cassa Risparmio 1, Telefono 715. 11892 G

BERLITZ-Scool (320.a Filiale). Al 1. e 15 d'ogni mese s'incominciano nuove classi. Informazioni prenotazioni dalle 8 alle 21. 6385 G

BERLITZ-School. Coll'ottobre s'inizieranno corsi di corrispondenza commerciale nelle varie lingue tenuti da corrispondenti di ditte locali. 6386 G

CINQUANTA centesimi lezioni tedesco, stenografia, italiano, spagnolo, inglese, francese. Offerte «Progress 8490» Piccolo. 8490 G

DOCENTE provetto contabilità, corrispondenza, tecnica bancaria, dà lezioni. Corsi speciali per signorine che si dedicano al ramo bancario. Preparazione esami commerciali e bancari. Indirizzo Piccolo. 6788 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 6785» Piccolo. 6785 G

IL professore Guye riprende le sue lezioni di francese. Via Nuova 27, IV. 11981 G

ISTRUZIONE piano a principianti buonissimo metodo, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6793 G

LEZIONI grammatica, conversazione tedesca, italiana, impartisce provetto insegnante. Onorario 80 cent. Offerte «Metodo rapido» al Piccolo. 6829 G

MAESTRA diplomata a Vienna, impartisce lezioni di pianoforte, canto in lingua italiana, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6896 G

RIPETIZIONI latino, greco, tedesco, stenografia, italiano. Corone otto mensili. Offerte «Professore» Piccolo. 8491 G

STUDENTE assolto ginnasio italiano, cerca ripetizioni per scolari I.a e II.a ginnasio. Indirizzo al Piccolo. 6882 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA d'oro da uomo smarrita dalla via Foscolo sino tramway Conti. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 6846 H

CAPPELLO scambiato 5 corrente, mezzogiorno, esattoria civica, pregasi portarlo per ricambio. Via Torre bianca 8, I. 8405 H

MEDAGLIONE oro con due fotografie, trifoglio in smalto, monogramma E. V, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo portiere ferrovia meridionale, dove riceverà mancia. 8281 H

PARROCCHETTO fuggito. - Portare via Raffineria 5, V. 8503 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMPAGNA in affitto o mezzadria cercasi, vicinanza città. «Ortolano» posta Barriera vecchia. 6778 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, camerino, cucina, affittasi Piazza della Borsa 8. 8499 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, I piano, Volti Chiozza, affittasi. Toro 1, Thaller, spaccio vini. 8493 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360. Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto Finanza. 8283 L

APPARTAMENTO splendido di tre stanze, camerino, cucina, bellissima vista, senza vis-à-vis, causa partenza subaffittasi prontamente. Rivolgersi Weiss, via Miramar 25 secondo. 8453 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze davanti, tre interne, di cui una da bagno, completamente arredata, dispensa, cucina, due closets, due poggiuoli, ascensore, luce elettrica, gas, affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17, cor. 3200; se con una stanza di meno cor. 2600. 6861 L

APPARTAMENTO magnifico, quattro stanze davanti, tre interne di cui una da bagno con vasca, lavandino e scaldabagno, cucina, dispensa, due closet e soffitta cor. 2200, affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17. 6860 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, accessori e botteghe appigionansi prontamente. Informazioni Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 19-97, dalle 3-6 pomeridiane. 8470 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino affittasi Via Belvedere 83. 8461 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet affittasi. Via Montorsino 5. 8460 L

APPARTAMENTI splendidi, tre quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, Via Giulia 30, stabile di nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8203 L

APPARTAMENTI stupendi con vista sublime, tre stanze, camerino, bagno, cantina, soffitta, poggiuolo, giardino affittansi prontamente. Via Costantino Ressmann traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8201 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino e bagno, comfort, affittansi. - Rivolgersi Petronio 7, dalle 2-3, Braidotti. 6135 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 8197 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, due camerini, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 8198 L

APPARTAMENTI comodissimi, con vista stupenda, tre stanze, cucina affittansi prontamente. - Via Michelangelo 631-632. 8199 L

APPARTAMENTI comodissimi, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente, Via Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8202 L

APPARTAMENTO splendido sito in Via Nuova N. 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6167 L

APPARTAMENTI da tre, quattro stanze, camerino e bagno, comfort, affittansi. Rivolgersi Petronio 7, dalle 2-3, Braidotti. 6135 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, camerino, bagno, cucina affittasi prontamente. Via Bonomo 9. 8193 L

APPARTAMENTI stupendi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Michelangelo 634. 8194 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre stanze, camerino, cucina affittansi prontamente Via Giulia 25. 8195 L

CAMERE due, cucina con e senza camerino affittansi. Via Vergerio-Sette fontane 228. 8459 L

LOCALE adatto osteria, negozio, vicinanze nuova piazza Via Sette fontane subaffittasi; ottima occasione. Indirizzo al Piccolo. 6759 L

LOCALE piccolo, adatto macelleria, salumeria, ecc., affittasi prontamente mensili cor. 20. Scalasanta 200. Casa nuova. 8385 L

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente. Barriera 27, visitare mezzogiorno-una. 8445 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 8434 L

MAGAZZINO per osteria, pistoria, drogheria, mobili, affittasi. Via Madonnina 8. 8388 L

MAGAZZINO vasto affittasi via Donizetti, angolo via Stadion. 09413 L

MAGAZZINI vastissimi con due fori in facciata affittansi prontamente. Via Bosco 50. 8200 L

MAGAZZINO d'angolo con due fori affittasi prontamente. Via Acquedotto 86. 8196 L

MAGAZZINI, negozi, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6192 L

NEGOZIO primo ordine, grandissimo, adattatissimo mobili, pistoria, pasticceria, manifatture, affittasi prontamente. Trampus, caffè Bizantino. 6888 L

NEGOZIO cor. 1500, con retrobottega cor. 2000, affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17. 6859 L

STANZE tre, salvaroba, cucina, cantina, cor. 760 appigionansi prontamente Pietà N. 31. 8444 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARCHITRAVE e stipite «erte» in pietra bianca, porte, vendonsi. Via S. Nicolò 6, portiere. 8415 M

ATTACCAPANNI, librerie, letti legno duro, sgabelli, trumeaux, vende falegname S. Giusto 16. 8497 M

ARMADIONE antico, con scansia levabile di 48 ripostigli, vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 6892 M

ATTACCAPANNI bambù, stanza matrimoniale di lusso, vendonsi. Crociera 8, III. 6890 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, mogano, frassino, finissime, quercia noce, tavolino, scrittoio, floraia, vendonsi prezzi réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 8495 M

ARMADIONE grande lucido, smontabile, vendesi. Chiozza 20, I. 6840 M

AUTOMOBILE quattro posti, forte, per famiglia, cor. 2400. Indirizzo al Piccolo. 6869 M

BINOCCOLO Goerz, nuovo modello, 12 ingrandimenti, vendesi cor. 180. Tiziano 11, porta 9, dalle 1-3. 8466 M

BICICLETTA Stiria, quasi nuova, vendesi. Via Giulia 23, in corte. 8467 M

BANCO falegname, quasi nuovo, lungo 130, diversi ordigni, vendonsi. Gatteri 27, porta 12, dalle 2-6. 8424 M

BAGNO e scaldabagno, vendonsi. Corso 2, p. III, destra. 8433 M

BRILLANTI splendidissimi: anello spilla orecchini, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6800 M

BICICLETTA Stiria, nuova, vendesi cor. 130. Via Santa Maria Maggiore 3, II. 8477 M

BICICLETTA «Stiria» corsa, nuovissima, nonchè «Dürkopp», quasi nuova, vendonsi metà prezzo. Poste 14, I destra. 6900 M

BICICLETTA vendesi prontamente causa partenza, prezzo convenientissimo. Via Nuova 12. 6899 M

BUSSOLE, divisione scrittoio con lastre, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6833 M

BOLLITORE a gas, tre fiamme, economico, buonissimo funzionamento, vendesi perchè comperato bollitore con forno. - Giorgio Vasari 8, IV, sin. 6816 M

BIGLIETTI di pegno, risguardanti biciclette e motociclette comperansi. Indirizzo Piccolo. 6827 M

CHIFFONNIER ottimo stato, una porta, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 20, portinaio. 6854 M

CUCCETTA, sgabello, armadio, 6 cassetti, opaco, vendonsi. Via Guardia 7, II. 8406 M

CREDENZA, tavolo, sedie, vendonsi. Via Giov. Boccaccio 19, pianoterra, esclusi rivenditori. 6799 M

CAMERA matrimoniale in mogano con toilette, altra guarnita ottone, sedie pelle, portavasi mogano, tavolo crociera, singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21 pianoterra, destra. 8455 M

CHIFFONNIERS una, due porte, lavamani, un posto, vendonsi. Falegname Ferriera N. 30. 8441 M

CAMERA da visita nuova, completa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6787 M

CAMERA matrimoniale nuova, opaca, massiccia, sedie pelle scrittoio, sedie stoffa, vendonsi occasione sposi. Paduina 5 (corte). 8486 M

CASOTTO per portinaio, in ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6881 M

CUCINE complete, solide, moderne, vende falegname. Via S. Giusto 8. 8457 M

CANAPE', quattro tavoli legno uso latteria, più un cassone metri 1.50 per 1 vendonsi Indirizzo al Piccolo. 6865 M

CACCIATORI. Vendonsi due cucciolotti bellissimi, mesi 8. Banco Caffè Reclame. 8425 M

CANE grande, giovane, bianco-nero, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6475 M

DIVANI bellissimi, diversi formati, anche con specchi vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 6880 M

LAMPADA nuova vendesi. Via Cologna 19, III. 6696 M

LAMPADA nuova vendesi. Via Cologna 19, terzo. 6696 M

LAMPADA bellissima gas tredici fiamme, costò cor. 700, vendesi 200; adatta stanza pranzo, negozio, salone. Rivolgersi portinaio via Caserma 17. 6858 M

LAMPADARI per salotto, gas e luce elettrica, poco usati, vendonsi mite prezzo. Riva Pescatori 6, magazzino. 09456 M

LETTO 2 posti, lettino con rete, vendonsi. Fabio Severo 75. 8416 M

LETTO, susta, tavolo lucido, quasi nuovo, vendonsi. Torre Bianca 14, I destra. 8428 M

LAMPADE ad arco 4, 10 amperes l'una, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6902 M

LETTO buonissimo, vendesi causa mancanza spazio. Maiolica 6, IV, destra. 8389 M

LIBRERIA bellissima vendesi, via Giulia 12, secondo, porta 11, dalle 12-4. 6842 M

MOBILI uso cancelleria acquistansi prontamente. Offerte sub «8397» Piccolo. 8397 M

MACCHINA fotografica, 6½ per 9, vendesi. Sette Fontane N. 18, barbiere. 6879 M

MACCHINA cucire, nuovissima, sistema moderno, vendesi cor. 105, causa partenza. Media 56, mezzanino. 8458 M

MANDOLINO nuovo da vendere. Via Giuliani 27, I. 8421 M

MACCHINA da cucire vendesi per corone 30. Via Fabbrica N. 5. 8386 M

MOTOCICLETTA 8 HP, vendesi qualunque prezzo, entro giornata, causa trasferimento, rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 6874 M

MOBILI rate mensili cercansi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 6843 M

MACCHINA da scrivere, nuova, scrittura visibile, cor. 280, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6586 M

NEGOZIO terraglie bene assortito, piccolo capitale, posizione di grande avvenire vendesi. Indirizzo Piccolo. 6204 N

OGGETTI antichi ogni genere articoli diversi acquistansi. Corso 41, Lanfredini. 8395 M

PIETRA di demolizione comperasi. Offerte sub «Arenaria» Piccolo. 8307 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 8407 M

PIANOFORTE ottimo, meccanica nuova, vendesi prezzo mitissimo. Scorzeria 1, I. 8431 M

PIANOFORTE buonissimo Schnabl vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6779 M

PIANTE bellissime artificiali con tavolini da salotti, sedie rosse adatte locali, cinematografo, tappeto lungo 6 metri, nuovo, un T a gas bellissimo vendonsi in giornata tutto buon prezzo. Via Piccardi 56, primo (Chiadino in monte). 8383 M

PIANINO nero corde incrociate vendesi, prezzo occasione. Corso 19, II, destra. 6175 M

STANZA da pranzo, cucina, armadi e bicicletta, vendonsi. San Nicolò 28, II. 09471 M

STANZA letto completa, moderna, e suste nuove vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6795 M

SPECCHIO lunghissimo, con sotto appoggio un tavolo ovale, cercansi. Offerte Piccolo «Signora 8489». 8489 M

TRUMEAU con spechio e marmo, sgabello, étagère, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6845 M

TRUMEAU «impero» due, con specchi, due chiffonniers moderni a due porte, una ghiacciaia, vetrina lucida, vendonsi. Fano, via Altana 1. 09478 M

TORNO nuovo, non grande, bellissimo, vendesi. Via Donizetti 3, IV. 8468 M

VESTITI uomo, signora, impermeabile, bluse, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8429 M

VASCA da bagno, scaldabagno carbone, vendonsi. Via San Nicolò 6, portiere. 8387 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO due fori, latte, birra, vino, manifatture, cartoleria ed erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6864 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, dolci, limonata ed altri generi, grande guadagno, vendesi causa partenza in Italia per affari famigliari. Acquedotto 57. 6801 N

DECRETO osteria città comprerebbesi. Offerte con pretese sub «Decreto 1234» Piccolo. 6760 N

DECRETO in affitto cercasi per osteria. Indirizzo Piccolo. 6821 N

GIOVANE laborioso, disponente piccolo capitale, cerca socio pratico in costruzioni edili. Offerte «Segretezza» Piccolo. 6836 N

GIOVANE impiegato cerca denaro verso modico interesse e restituzione rateale. Offerte sub «Kunst 1911» al Piccolo. 6823 N

LATTERIA con vino, birra, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6893 N

BOTTEGHINO da vendere causa matrimonio. Indirizzo al Piccolo. 6884 N

LO Stabilimento triestino di panificio, via Conti 12, subaffitta locali di vendita a condizioni favorevolissime. Presentarsi dalle ore 3-6 pom. 6270 N

MACELLERIA bene avviata, centro, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6831 N

NEGOZIO commestibili, con appartamento rione popolare, incasso cor. 70 giornaliere vendesi prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 8412 N

PANETTERIA-pasticceria avviata, ottima posizione centrica, con retrobottega vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 09480 N

SOCIO primario restaurant centralissimo, disponendo 10-12 mila corone, cercasi. - Informazioni Rosa, Caffè Goldoni. 8442 N

160 corone cerca signora, buon interesse. Offerte «160» Piccolo. 8464 N

100.000, 50.000, 30.000, 10.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8408 N

200 corone cerca prontamente signora, buon interesse. Offerte al Piccolo «Prontamente 6867». 6867 N

200 cor cerca impiegato in giornata, restituzione mensile, verso due buoni garanti. Offerte al Piccolo «200». 8494 N

200 Corone, cercansi, pagabili 14 settimanali, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 6887 N

400 corone cerca impiegato restituibili rate mensili, da stipularsi. Offerte Piccolo «Buon interesse 6844». 6844 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con osteria lucrosissima, decreto, inventario, causa partenza, vendesi subitamente. Indirizzo Piccolo. 6811 O

FONDO d'angolo in ottima posizione, adatto per negozio manifatture, chincaglierie, ecc., vendesi a Fiume. Scrivere per dettagli E. Lust, Fiume. 8418 O

PODERE con castello storico, ammobiliato, in bellissima e fertile posizione della Stiria (bosco, prati, frutta fine, ammostatoio) vicino alla stazione ferroviaria, al bagno e alla capitale, adatto per caseificio e per l'allevamento di bestiame. Ottimo clima subalpino, caccia propria, vendesi per cor. 275.000 in contanti compreso l'inventario e il mobilio del castello. Offerte sub «M. F. 8» Graz. 78099 O

STABILE posizione signorile, vicino marina, franco imposte, appartamenti bellissimi, vendesi prontamente, saldo cor. 37.000 rende 9% netto. Gentili offerte «Posizione marina» Piccolo. 8498 O

VILLINO via Rossetti, 10 locali, vendesi cor. 36.000. Offerte al Piccolo «Urgente 6571». 6571 O

VILLA dieci locali, al mare, vendesi. Nicolò Udine, Isola. 6174 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIGLIARDI ristaurati a nuovo con garanzia; in media 50% risparmio. Magazzino via Madonna del mare 12, telef. 679. 5642 P

CURA depurativa del sangue coll'estratto Salsapariglia. Farmacia piazza S. Francesco. 6807 P

DISCHI celebri Caruso, Ruffo, Anselmi, Stracciari, Bonci, unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 4. 8401 P

GRAMMOFONISTI colossali arrivi dischi, grammofoni, accessori, prezzi mitissimi, unico deposito del genere «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 8402 P

GRAMMOFONI «Helvetia» marca mondiale, migliori esistenti, da corone 55 in poi; dischi in ricchissimo assortimento, novità assolute. Retine per gas, occhiali ottimi, oggetti d'ottica migliori qualità. Nuovo negozio in via Barriera 19. 6895 P

MODA d'inverno, giornale «Elite», vendesi. Corso 45, I. 8483 P

PIANINI nuovi, noleggiansi, prezzi miti. Via F. Venezian 30, II. 8274 P

PIANOFORTI, accordature, riparazioni eseguisconsi. Lavoratorio Olivo, Belvedere 18, Telefono 17-94. 8225 P

VERIFICAZIONE (seria) cartelle Lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano, tassa 20 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 6853 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

B. Se tu potessi venire oggi nel pomeriggio, a F., ti consegnerei un importante promemoria. Fa il possibile, coccola mia. L. 8473 R

BRUNETTA. Perchè non scrivi? Aspetto lettera o cartolina. Saluti. 6815 R

FEDAS 7. Che cosa è avvenuto in te, perchè tanta freddezza, mia bambina adorata? Non mi conosci ancora, non sai quanto, quanto ti amo? Non interpretare male il mio contegno; è il dolore di non poterti parlare quanto vorrei. Scrivimi più cola buona, credimi e amami. Infinitamente ti accarezzo e ti b... Per la vita, tuo. 8404 R

14/21. Pensieri, sentimenti non sono mutati; sempre non mi è possibile agire come desidererei. Mercoledì. 8478 R

4720. Cali attends 18. reçoit 110, Rach veut autres 20? 6837 R

REMEMBER. Buon giorno! Roba per forza? Come mi giudichi male! e quanto ne soffro! Ma, ahimè! non è questo il momento delle spiegazioni, che giorni amarissimi mi si affacciano dinanzi. Sanguina il mio cuore, e debbo comprimere nascondendole sotto la maschera della più perfetta indifferenza le violenti passioni che mi agitano intimamente. Tu, sii felice, pensami ed amami come t'amo. Oltre l'aere ti giungano i miei b... ardentissimi, infiniti. 8501 R

NIZZA, che cosa significa mancato appuntamento? Desideroso parlarLe luogo ora convenuti. Montecarlo. 6866 R

GERUSALEMME. 1904. Questa data mi tradisce molto, oh quanto; Ingenue pene stringono i nostri cuori!... Fedeltà? Fatele Dovete imminentemente, a voce o per giornale, spiegarvi. V'amavo? 8413 R

SONO la v.... e tutto perchè non ho s... Saluti. 6774 R

SINCERITA'. Avete ritirato lettera? temo smarrita; pregovi eventualmente appuntamento. Sub «Sincerità». 6878 R

COLOMBELLA mia! Réponds sub le dernier Chiffre à la poste indiquée, et tu donnerai le renseignement désiré!? 6812 R

GIOVANE signore, buona posizione, desidera fare conoscenza signorina, scopo matrimonio. Scrivere posta Borsa sub «Wagner» verso scontrino; unire fotografia. 8393 R

SIGNORE onesto, serio, cerca signora cinquantenne, con capitale e rendita, scopo matrimonio. Esclusi mediatori, posta centrale «Adolfo 25». 8435 R

SIGNORA vedova contrarrebbe matrimonio con uomo attempato, anche marittimo. Fermo in posta Barriera «Estella». 6775 R

PERSONA conosciuta, vista raccogliere cor. 50 vicino Posta Borsa, verso tre ore è pregata restituire a Trani, Libreria Schimpf, Piazza Borsa. 8451 R

QUELLA famiglia vicinanze via Kandler e Giulia, che lunedì sera alle 7.30, mandò cambiare una carta da cento corone è pregata portarsi in negozio commestibili Giov. Gnot, Giulia 20, onde evitare dispiaceri essendo la servente ben conosciuta. 8427 R

ALLOGGIO darebbe signorina distinta a signora attempata, anche povera, scambio facendo veci da madre. Indirizzo Piccolo. 6947 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 5995 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

TELEFONO. Persone disposte cedere apparecchio telefonico (romano), scrivano sub «Telefono 9» Piccolo. 6892 R